Notiziario sportivo

Anno VII - N. 1887 - Lire 25

Lire 25 - Lunedì 12 gennaio 1953

La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

Settimana triestina

I triestini sono molto sensibili alle prove di solidarietà che ricevono dai grandi centri italiani. Dai maggiori esponenti dei partiti, dai grandi organi di stampa, dalle assemblee politiche d'ogni grado e colore ecc. essi sanno che le sorti della loro città sono spiritualmente condivise dall'intera Nazione, per cui nel nome di Trieste, e per le rivendicazioni che il nome di Trieste significa nei confronti delle genti giuliane, sarebbe sempre facile ottenere un plebiscito totalitario.

Trieste è uno stato d'animo definitivo della Nazione, un punto fermo della coscienza degli italiani, un'idea-forza che più di ogni altra muove l'opinione pubblica: è quindi abbastanza spiegabile, anche se tutt'altro che giustificabile, che specie i partiti e gli organi di stampa si servano del nome di Trieste per tirare l'acqua al mulino della loro politica. Ciò si è visto specialmente nella settimana che si è chiusa ieri: una settimana tipicamente «triestina» in quanto il nostro angoscioso problema si è mantenuto quasi sempre all'ordine del giorno.

Vorremmo dire ai nostri fratelli d'oltre Isonzo: «Badate, noi crediamo fermamente nel vostro amore per Trieste. Il vostro interessamento ai nostri casi sempre più difficili è l'ossigeno che ci fa respirare a pieni polmoni malgrado la morta gora in cui viviamo.

«Però se volete proprio che la vostra solidarietà ci giovi interamente, se desiderate esserci di sostegno specialmente quando si tratta di dover scegliere un indirizzo, come spesso ci capita, in mezzo a un gioco di coltelli incandescenti, fate in modo che il nome di Trieste non debba scendere dal luminoso vertice cui la fede degli italiani lo ha innalzato e diventare pretesto di lotte interne di partiti e di fazioni, materia d'intrighi politici pro o contro il Governo, mezzo di polemiche meschine o di speculazioni demagogiche a buon mercato».

Lo sanno gli italiani della Venezia Giulia come questo giornale vada battendosi su tutti i fronti, dal giorno che è nato in mezzo a un disordine politico e morale disperante, per la integrale rivendicazione del diritto storico, geografico, politico, economico, religioso e territoriale dell'italianità adriatica, nel senso della più pura tradizione e della più lungimirante visione dell'irredentismo giuliano. Sanno i nostri lettori come abbiamo pensato, scritto e operato sino dai tempi — è cosa di pochi anni fa — in cui la Nazione aveva quasi perduta la memoria della nostra città e il nome di Trieste stentava a comparire persino nelle colonne di quei grandi giornali che durante la «bella epoca» della politica italiana quella che s'immortala nella gloria del Piave e di Vittorio Veneto collocavano il nostro San Giusto primo tra i santi del calendario patriottico della Patria. Abbiamo fatto il nostro dovere, d'accordo. Ed è abbastanza soddisfacente constatare come taluni nostri appelli o ragionamenti che dapprima si sarebbero detti discorsi al deserto ora vengono fra noi come cavalli di ritorno.

Prendiamo ad esempio i giornali criptocomunisti. Per avere noi posto il quesito di un rafforzamento delle posizioni italiane nella zona A che respingendo l'insidia di una spartizione del territorio libero, dia modo finalmente di rivedere nelle caserme della città truppe italiane e sui balconi degli uffici bandiere italiane, codesti giornali, che da un anno a questa parte scrivono patria con la «P» maiuscola dopo averla vilipesa e sputacchiata fino alla nausea, per poco non ci hanno accusato di tradimento.

Il meno che si possa rispondere a questi patrioti ritardatari è che se la Jugoslavia non avesse mutato costellazione essi sarebbero tuttavia fermi al punto di vista del loro maestro Palmiro Togliatti, il quale durante la famosa quarantena del 1945 aveva permesso alla canea titina di servirsi del suo nome e della sua immagine per esigere e quasi imporre l'annessione di Trieste alla «Federativa» di Belgrado.

Per i criptocomunisti Trieste non è un fine dell'unità italiana, ma un mezzo machiavellico della lotta politica che essi conducono contro gli alleati e il Patto atlantico. La loro è una fede di riporto e del tutto occasionale per cui sulla loro bocca come sulle loro penne i nomi di Guglielmo Oberdan e di Nazario Sauro sono una bestemmia morale e un assurdo storico.

Ma anche taluni giornali di destra hanno ritenuto di doverci dare sulla voce muovendoci l'accusa (per essi è un'accusa) di essere fiancheggiatori del Governo di Roma. Ci sarebbe assai facile dimostrare con cento fatti che in un ambiente come questo in cui viviamo, il quale non è Roma, nè Milano, nè Napoli, chi non fiancheggia il Governo di Roma, presto o tardi finisce col favorire i nostri avversari.

Eravamo sepolti e morituri sotto le macerie di uno spaventoso crollo. Ecco che un po' alla volta ne stiamo venendo fuori. La nostra meta non è un Governo, non è una politica, non è un partito. La nostra meta è sul crinale delle Alpi Giulie: è il confine di Dante, il confine dell'Italia. Oggi ci siamo lontani, non importa: presto o tardi «la giustizia viene».

Nove milioni ai pescatori danneggiati dagli jugoslavi

Chioggia, 11

Per i proprietari e gli equipaggi dei motopescherecci i quali subirono recentemente gravi danni da parte delle autorità jugoslave, il Governo ha stanziato la somma complessiva di 9 milioni di lire. Tale comunicazione è stata fatta oggi alla marineria di Chioggia nel corso di una riunione presenziata dalle autorità cittadine. Il sindaco Marangon ha espresso al Governo la gratitudine dei beneficati e dell'intera cittadinanza.

Accordo per il Sudan?

Il Cairo, 11

Secondo l'opinione degli ambienti meglio informati della capitale egiziana, il punto di vista britannico e quello del Cairo sullo spinoso problema del futuro del Sudan si è ravvicinato al punto che si ritiene sia ormai in vista un pieno accordo. E da fonte competente si dice che l'Ambasciatore britannico Sir Ralph Stevenson si incontrerà quanto prima con Naguib per presentargli il progetto di accordo del Sudan.

Frattanto l'emissario politico di Naguib nel Sudan, maggiore Salah Salem, è in viaggio per tornare al Cairo a riferire al Premier sugli sforzi fatti in un mese per orientare l'opinione politica sudanese verso l'Egitto.

Quattro partiti politici sudanesi hanno annunciato ieri sera di aver raggiunto un accordo su un piano transitorio per l'indipendenza del Sudan. Sono i partiti Umma, socialista, repubblicano di unità nazionale e nazionale.

Il testo del patto dei quattro partiti non è ancora stato reso pubblico, ma prevede secondo la stampa egiziana la nomina di una commissione di controllo immediatamente dopo la proclamazione della Costituzione sudanese e prima delle elezioni generali.

L'AMICIZIA ITALO-GRECA FATTORE DI EQUILIBRIO NEI BALCANI

CONCLUSI I COLLOQUI DI ATENE De Gasperi ritorna oggi a Roma

Il rientro alla capitale previsto per stamane alle 11 - L'ultima giornata greca del Presidente del Consiglio - La visita agli scavi di Micene - Un'agenzia americana parla di una mediazione ellenica per un incontro fra il nostro Capo del Governo e Tito

ATENE — De Gasperi parla all'inaugurazione della Casa d'Italia

Atene, 11

L'on. De Gasperi ha assistito questa mattina, assieme alle personalità del suo seguito, alla Messa celebrata nella cattedrale cattolica di Atene. Egli si è quindi recato, accompagnato dal Primo Ministro Papagos, dal Ministro degli Esteri Stephanopoulos, dagli ambasciatori Alessandrini e Argiropulos, dal Ministro della Difesa Cannellopulos e dalle rispettive consorti a Micene, dove ha visitato i famosi scavi, sotto la guida del direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, Doro Levi, e dall'archeologo ellenico, conservatore degli scavi micenei, prof. Papadimitriu. Il Presidente del Consiglio si è interessato vivamente agli scavi.

Il maresciallo Papagos ha quindi offerto una colazione in onore degli illustri ospiti nel nuovo padiglione turistico degli scavi, inaugurato per l'occasione. In serata, la comitiva ha fatto ritorno ad Atene, dove l'on. De Gasperi ha partecipato ad una cena intima con i suoi collaboratori a Villa Maximos.

Domattina alle 9 (ora locale) il Presidente del Consiglio partirà in aereo per Roma, dove l'arrivo è previsto per le 11 circa.

La signora De Gasperi ha visitato l'ospedale cattolico di Atene «Pammakariston», a cui ha consegnato, a nome del Governo italiano, un'attrezzatura radiografica, in segno di riconoscimento dell'opera svolta in passato dall'ospedale a favore degli italiani.

Anche oggi i giornali ateniesi si occupano diffusamente del soggiorno del Presidente del Consiglio italiano e descrivono le varie fasi della sua visita, pubblicando altresì i testi dei discorsi dell'on. De Gasperi al Municipio e alla Casa d'Italia, la sua conferenza stampa, le dichiarazioni alla stampa del Ministro degli Esteri Stephanopoulos e il testo del comunicato conclusivo comune.

Secondo il giornale «Ta Nea» i brindisi pronunciati da De Gasperi e Papagos e il discorso del Presidente del Consiglio italiano al Municipio di Atene sono stati animati da uno spirito di reciproca stima e dal sincero desiderio di collaborazione che anima i due Paesi. Il giornale osserva che quanto è stato detto in quelle occasioni corrisponde in pieno alla volontà del popolo ellenico, e aggiunge: «Noi siamo sicuri che la Nazione italiana è animata dagli stessi sentimenti. La Grecia e l'Italia non si sono trovate mai in contrasto, salvo al tempo di Mussolini. Il popolo italiano, il quale sembrò approvare per un istante quei megalomeni progetti, appare oggi convinto che solo attraverso la pace e la democratica collaborazione fra i due popoli l'Italia potrà realizzare costanti progressi. Quanto alla Grecia, la quale non si è mai allontanata dagli ideali della pace e della democrazia, essa ha indiscutibilmente interesse ad avere al suo fianco un grande e laborioso popolo imbevuto della medesima sua civiltà e a collaborare sinceramente con esso».

Il «Messager d'Athenes» scrive dal canto suo: «La visita del Primo Ministro italiano e dei suoi collaboratori costituisce non soltanto un evento politico di prim'ordine, essa infatti impone anche per il lavoro intenso e fruttuoso dei rappresentanti italiani in collaborazione con i loro colleghi greci. Si annuncia frattanto l'imminente arrivo ad Atene di una delegazione italiana incaricata di concludere un nuovo accordo commerciale con il nostro Paese».

L'agenzia americana «United Press» in un dispaccio da Atene riferisce che secondo sue informazioni il Governo greco avrebbe intenzione di interporre i suoi buoni uffici a Roma e Belgrado per preparare il terreno favorevole ad un incontro fra De Gasperi e Tito.

Commenti jugoslavi al viaggio di De Gasperi

Belgrado, 11

La «Borba» pubblica stasera il primo commento ufficiale jugoslavo alle dichiarazioni alla stampa fatte da De Gasperi ad Atene.

«Grecia, Turchia e Jugoslavia hanno iniziato la loro opera di reciproco avvicinamento senza l'Italia e non contro l'Italia»; a questa premessa l'organo dei comunisti jugoslavi aggiunge che la collaborazione italiana qualora si ispiri a buona volontà potrebbe essere utile.

Ma — prosegue l'articolo — l'allusione di De Gasperi alla necessità di inquadrare l'intesa balcanica nel Patto atlantico e considerare l'attuale situazione alle frontiere orientali italiane vuole significare la tradizionale opposizione della politica di Palazzo Chigi alla collaborazione balcanica: «Roma — scrive testualmente la «Borba» — ha sempre avuto paura di questa collaborazione che rappresenta un sicuro ostacolo a tutte le espansioni e in particolare a quella italiana verso i Balcani».

L'articolo si dichiara in definitiva solidale con la campagna di stampa jugoslava che ha preceduto il viaggio del premier italiano: «De Gasperi è andato ad Atene non per contribuire alla difesa dei Balcani — continua la «Borba» — ma per intorbidire le acque e, se sarà possibile, per sabotare tutti gli sforzi compiuti in questa direzione».

ATENE — Il Presidente del Consiglio De Gasperi e il Primo Ministro ellenico maresciallo Papagos si stringono la mano dopo il colloquio conclusivo delle conversazioni italo-greche. De Gasperi ha fatto presente a Papagos — nel quadro dei piani per la sicurezza collettiva — la preoccupazione del Governo italiano per la situazione della frontiera orientale d'Italia. Il Primo Ministro Papagos ha accettato l'invito del Governo italiano di recarsi in visita a Roma in un prossimo futuro

Per bloccare l'ostruzionismo il Governo chiederà la fiducia?

L'assenza di molti deputati della maggioranza ha consentito all'opposizione di far aggiornare ieri la seduta

Roma, 11

Un episodio di nessuna importanza verificatosi oggi a Montecitorio consentirà domattina alla stampa socialcomunista di inneggiare ad una vittoria praticamente inesistente. A un certo punto della seduta, verso le 15.30, mentre maggiore era la distrazione generale sull'illustrazione degli emendamenti dell'opposizione, un deputato comunista ha chiesto di chiudere la seduta e di rinviarla a domani.

In casi di questo genere è permesso ad altri due soli deputati di parlare, uno contro la proposta ed uno a favore. Giocando sulla tempestività, un altro deputato comunista si è levato per parlare contro la proposta del suo compagno. Grande meraviglia nell'aula, ma poi si è capita la manovra. Il secondo deputato comunista si è limitato a parlare contro esattamente per un minuto, un tempo non bastante a far giungere a Montecitorio i molti deputati della maggioranza che erano andati a mangiare. Se contro la proposta fosse riuscito a parlare un democristiano avrebbe prolungato il suo intervento fino a che l'aula si fosse riempita. Così la seduta è stata tolta e rinviata a domani. In pratica si è anticipato di tre o quattro ore la chiusura, ma la stampa socialcomunista già preannuncia vistosi titoli.

Ci siamo dilungati su questo episodio perchè esso caratterizza assieme a molti altri il dibattito parlamentare in corso: la lotta è a base di espedienti e l'opposizione cerca ora di parare il colpo sferrato dalla maggioranza con la presentazione dell'emendamento Rossi.

Ma stamane si parlava anche in un'altra possibilità per evitare la continuazione dell'ostruzionismo. Il Governo potrebbe chiedere il voto di fiducia su quella parte dell'emendamento Rossi che si riferisce alla delega governativa per i dettagli tecnici e aritmetici della legge. La discussione seguirebbe in tal modo un corso diverso e si eviterebbe la discussione di centinaia e centinaia di emendamenti. Ma anche il voto di fiducia ha una sua procedura e solo domani con il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio sarà possibile conoscere gli intendimenti della maggioranza. I problemi si complicano ogni giorno più e ogni giorno vie nuove si aprono e vie già seguite si devono interrompere.

Il fatto è che sotto la specie procedurale e regolamentare che appare la più evidente si nasconde un grosso problema politico che si può così sintetizzare: questa legge non avrebbe alcun significato se si riuscisse a dimostrare che con la proporzionale pura si può formare un Governo stabile. Questo nessuno è riuscito a dimostrarlo e la battaglia parlamentare si è trasferita sul piano procedurale e regolamentare confondendo notevolmente le idee: i comunisti perseguono abilmente i loro fini ma tendono a scoprire troppo apertamente le loro carte, delusi della mancanza di concrete reazioni dell'opinione pubblica. E proprio stamattina il sen. Secchia, responsabile dell'organizzazione del PCI, scriveva sull'«Unità» che «bisogna organizzare meglio le manifestazioni spontanee». Proprio così. Ma il vocabolario non sembra essere il forte dei comunisti se non si ravvisa il contrasto fra organizzazione e spontaneità, e se fra le centinaia di emendamenti presentati se ne trovano alcuni veramente spassosi.

L'on. Cessi ad esempio, che pure è professore universitario, propone che si sostituiscano le parole «dividendo il totale» con le parole «col dividere il totale»: ora il gerundio è indubbiamente la forma più sciolta e moderna del linguaggio italiano. Ma l'opposizione consultando evidentemente un dizionario dei sinonimi ha fatto notevole sfoggio di arcaismi. Basti un esempio per tutti: il deputato Pieraccini propone che alle parole «ne dà notizia» siano sostituite le parole «ne dà contezza»: e questa è solo una delle tante perle che si possono trovare compulsando un fascicolo di 120 pagine contenenti tutti gli emendamenti proposti dai comunisti. Ma il sistema con cui gli emendamenti vengono presentati è illustrato in una lettera che la segreteria del gruppo comunista ha inviato a tutti i deputati invitandoli a passare in ufficio per ritirare gli emendamenti già predisposti a loro nome da un gruppo di specialisti in ostruzionismo. E così uomini di cultura come Cessi e Pieraccini si vedono attribuita la paternità di proposte che suonano anzitutto offesa all'intelligenza dei firmatari. Dove si vede che la disciplina di gruppo manda veramente i cervelli all'ammasso.

Mentre a Montecitorio il dibattito sulla riforma elettorale prosegue senza interruzioni, anche il Senato dopo la parentesi di fine d'anno riprenderà martedì 13 corrente alle 16 i suoi lavori per l'esame del disegno di legge sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali, che la Camera ha già approvato. Subito dopo il Senato discuterà la proposta di legge Petrone, Bellavista, Vigorelli e altri, concernente le incompatibilità parlamentari.

Scoperta un'ignobile truffa di un impiegato iscritto al P.C.

Empoli, 11

Alla vigilia del congresso di Vienna dei partigiani della pace, nella piazza del Comune di Cerreto Guidi, durante una manifestazione organizzata dai locali dirigenti comunisti, alcuni oratori lanciarono aspre invettive contro il Governo perchè, «tra le tante sue colpe», si rendeva responsabile di trascurare gli interessi dei pensionati, lasciando giacere le pratiche relative ai libretti. In effetti, anni or sono, alcune famiglie del paese avevano presentato i documenti necessari per la corresponsione della pensione che spettava loro dopo la morte di congiunti aventi diritto, ma i libretti non erano stati consegnati. L'impiegato comunale addetto a tale ufficio, Roberto Pellegrini, acceso comunista, a quanti lo interrogavano sull'esito delle pratiche rispondeva che nulla era pervenuto e dava di ciò la colpa al Governo.

In questi giorni uno degli interessati si rivolse ad un parlamentare democristiano il quale, dopo aver preso le informazioni del caso, assicurò che il libretto era stato da molto tempo spedito all'ufficio del Comune. Il Pellegrini fu costretto ad ammettere che in effetti era giunto sin dal 10 febbraio 1950. Una opportuna inchiesta condotta in tal senso ha scoperto l'opera di sabotaggio che il Pellegrini stava compiendo ed ha accertato che altri libretti e mandati erano giacenti nell'ufficio del Comune, al solo scopo di screditare presso gli interessati il Governo.

Il Pellegrini è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione di documenti. Egli era tornato nel dopoguerra dalla Istria, dove aveva militato nelle file dei partigiani di Tito, e, fervente propagandista, era a Cerreto Guidi il più attivo organizzatore delle manifestazioni estremiste.

Una nuova ondata di freddo sta calando dal Nord Europa

Ieri a Roma ha nevicato per pochi minuti - A Londra un altro fitto nebbione ha provocato incidenti - 37 morti negli Stati Uniti in seguito alle bufere di neve e di grandine - Il grande ponte Washington bloccato dal gelo a New York

Roma, 11

Già da due giorni i termometri hanno cominciato a segnare temperature piuttosto basse segnalando che dell'aria di origine artica stava trasferendosi verso le nostre regioni.

Il suo cammino è stato facilitato da una zona di alte pressioni che da ieri si è stabilita sull'Europa centrale (in tale zona i venti ruotano nel senso delle lancette dell'orologio).

Pertanto, l'aria fredda ha portato la neve anche su diverse località del versante adriatico, oltre che naturalmente sui monti.

Anche a Roma ha nevicato, mentre un debole vento di tramontana stava sgombrando il cielo dalle ultime nubi, da queste sono caduti per pochi minuti bianchi fiocchetti di neve.

Sulle Alpi si registrano temperature anche di 20 gradi sotto lo zero.

I meteorologi prevedono che questa ondata di gelo si farà sentire ancora per alcuni giorni essendo lo spostamento della zona di alte pressioni sulla Europa centrale piuttosto lento.

Il freddo sarà maggiormente sentito in quanto si aggiungerà, più o meno sensibile, ma un po' su tutte le regioni, anche vento di tramontana.

Si apprende intanto che un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su tutta la *Sardegna*. Nella parte settentrionale si segnalano numerose nevicate, danni alle campagne, e strade ostruite. Il paese di Cabras, a pochi chilometri da Oristano, è completamente isolato. Reparti della «Celere» hanno tentato, senza riuscirvi, di raggiungere il centro abitato.

Ondate di maltempo si segnalano anche da altre regioni d'Europa.

A *Londra* un altro nebbione è calato sulla città da ieri sera, costringendo alla sospensione di tutti i voli delle linee nazionali ed internazionali. Quattro persone sono rimaste uccise a Croydon per uno scontro stradale fra un autocarro, una automobile e tre moto: altri sei cittadini sono rimasti feriti. La visibilità era ridotta a cinque metri in alcuni punti. Tuttavia stamane la nebbia si è in parte dissolta. La coltre di ieri sera ha impedito ai conti di Dalkeith di partire per il viaggio di nozze in Corsica come progettato. Avrebbero dovuto partire da Edinburgo in aereo e sono andati invece in treno a Londra.

Nella nebbia due piroscafi sono entrati in collisione presso i banchi di sabbia di Goodwin nel Canale della Manica: il francese «Fauzon» ed il costaricano «Aster». Nessuna delle due è in pericolo: hanno calato entrambe l'ancora ed attendono di poter proseguire. Approfittando della nebbia all'East End di Londra un gruppo di elementi mascherati ha effettuato una rapina al «Prospect of Whitby» uno dei più antichi e famosi «Pub» di Londra, aprendo la cassaforte e involandosi con tremila sterline in contanti e gioielli.

Il freddo imperversa anche dall'altra parte dell'Atlantico. Negli *Stati Uniti* il numero delle vittime in seguito alle violente bufere di neve e di grandine che infuriano da tre giorni nella parte orientale della Unione è salito a 37 morti. La polizia ha dovuto ieri vietare la circolazione anche in talune strade di New York perchè blocchi di ghiaccio formatisi sulle facciate delle case precipitavano sui marciapiedi.

L'ufficio meteorologico federale prevede intanto un paio di giorni di tregua alla pioggia e alla neve negli Stati del nord-ovest e nella zona di New York, tregua che permetterà di riparare le linee cadute ieri.

Cinquanta centimetri di neve sono caduti sulla Nuova Inghilterra, centomila case di abitazione attorno a New York sono senza elettricità e almeno 15 mila persone sono senza energia elettrica nè linee di comunicazioni telefoniche o telegrafiche nel Maryland, mentre a New York City il grande ponte Washington che supera lo Hudson fra Manhattan e New Jersey ha dovuto rimanere chiuso al traffico perchè il gelo aveva formato veri e propri tendaggi di ghiacciolo lungo i cavi di sostegno, che di tanto in tanto cadevano sotto il loro peso sul pavimento mettendo in pericolo la circolazione.

Nella baia di *San Francisco*, la temperatura in aumento e la mancanza di brezza da terra hanno creato una coltre di nebbia senza precedenti da due anni. L'aeroporto municipale di Oakland è rimasto chiuso per oltre dodici ore e dalla torre di controllo non si vedevano le potenti luci degli hangar sottostanti.

AL TRIBUNALE MILITARE DI BORDEAUX

ALLA SBARRA GLI AUTORI di un orribile massacro

Bordeaux, 11

Ha inizio domani, innanzi al Tribunale militare di Bordeaux, il processo contro 21 dei responsabili del massacro della popolazione di Oradour-Sur-Glane, avvenuto il 10 giugno 1944. A otto anni e mezzo di distanza, si riapre una delle pagine più atroci della seconda guerra mondiale, quella della distruzione di un piccolo paese della Francia in cui duecentosette bambini, duecentoquarantacinque donne e centonovanta uomini, furono massacrati.

I ventuno imputati appartengono tutti alla terza compagnia del IV reggimento corazzato della II divisione delle S.S. «Das Reich» e sono per la maggior parte soldati semplici.

«Non sapevamo quel che ci stavano facendo fare» è scritto in un biglietto scritto dall'alsaziano August Lohner e consegnato alle guardie del carcere che l'hanno recapitato ad un corrispondente della «United Press» alla vigilia del processo.

Lohner, arruolato nelle S.S. quando i nazisti occuparono la Alsazia ha ammesso di aver preso parte al massacro della popolazione di Oradour. Tranne un breve periodo, da allora è sempre rimasto in carcere. La sua storia del massacro, che sarà ripetuta ed elaborata durante il processo, che assumerà carattere scandalistico perchè in Francia non si vuole vedere francesi a fianco di tedeschi sul banco degli imputati è la seguente:

«Non sapevamo cosa ci avrebbero fatto fare. Era una bella giornata. Giorni prima in un altro villaggio, non ricordo il nome, avevamo avuto l'ordine di raccogliere l'intera popolazione, ma non vi è stato niente di drammatico. Abbiamo solo verificato i documenti. Ad Oradour fu solo dieci minuti prima che si iniziasse il massacro che comprendemmo quel che sarebbe successo. Il capitano Kahn (Otto Kahn, comandante la compagnia di S.S. che compì il massacro e che viene giudicato in contumacia), un vero bruto, diede l'ordine di morte. Quell'ordine venne ripetuto personalmente a me dal sergente Steger (pure giudicato in contumacia). Pistola alla mano esaminò i nostri fucili gridando «ora vedremo quel che sapete fare voi sporchi alsaziani». E poichè io esitavo mi colpì alla faccia con un frustino. Ho sparato tre colpi e sopra le loro teste. Poi mi ordinarono di portare paglia in chiesa (che venne bruciata dopo che donne e bambini vi vennero asfissiati e finiti a colpi d'arma da fuoco) e da allora ho agito come un automa.

Lohner, di Colmar, aveva diciotto anni allora, e gli è stato permesso di scrivere la sua versione dei fatti in risposta alla richiesta di intervista.

Il congresso del P.S.I. ha concluso i suoi lavori

Milano, 11

Il congresso nazionale del P. S. I. ha concluso i suoi lavori. La nuova direzione del P. S. I. comprende 21 nominativi. Ecco i componenti: Nenni Pietro, Caporaso Elena, Corona Achille, De Martino Francesco, Lari Francesco, Lizzadri Oreste, Lombardi Riccardo, Lussu Emilio, Luzzatto Lucio, Mancini Giacomo, Matteucci Giacomo, Mazzali Guido, Morandi Rodolfo, Panzieri Renato, Pertini Sandro, Santi Fernando, Sansone Luigi, Targetti Ferdinando, Tolloy Giusto, Valori Dario, Vecchietti Tullio.

Intanto il convegno nazionale degli autonomisti del P. S. I. ha continuato i suoi lavori discutendo una risoluzione politica in cui, fra l'altro, si afferma che «la realizzazione della alternativa socialista sul piano interno e internazionale può concretarsi solo nel quadro di una completa autonomia dei socialisti rispetto ai partiti comunisti, strumento della politica estera russa che si estrinseca attraverso il Cominform. La politica estera russa, perseguendo gli interessi particolari dello Stato russo e i suoi fini espansionistici, costituisce obbiettivamente un ostacolo al trionfo della rivoluzione socialista nel mondo; la vita di ogni organizzazione socialista deve essere regolata dai principi e dai metodi democratici, sulla base della libertà di giudizio e dell'esercizio di una critica costruttiva nei confronti di tutti i problemi interni e internazionali, compresi quelli delle condizioni dell'Unione sovietica e della sua politica estera».

Il documento, che respinge la nuova legge elettorale e «l'atlantismo», mentre propugna la neutralità, nonchè «una autonoma e attiva corrente sindacale socialista» conclude affermando che i socialisti autonomisti del PSI «si fanno promotori del rafforzamento e della costituzione di sezioni e federazioni socialiste indipendenti che uniscano localmente tutti i lavoratori che sono di accordo sulle posizioni politiche suesposte».

Garibaldini italiani a Parigi

Parigi, 11

Si è svolta stamane al Pere Lachaise, davanti al mausoleo eretto alla memoria dei garibaldini italiani morti in Francia nel 1914-15, una cerimonia improntata ad austera solennità. Tutte le grandi associazioni francesi di ex combattenti avevano inviato una delegazione con bandiera e, intorno alla bandiera italiana erano più di una cinquantina di garibaldini in camicia rossa, superstiti del reggimento garibaldino del 1914. Erano presenti anche gli appartenenti a diverse formazioni di volontari italiani che si sono battuti nel 1939-40 con l'esercito francese e gli eserciti alleati. Il dott. Castelnuovo rappresentava l'Ambasciata d'Italia ed assistevano alla cerimonia delegazioni dei movimenti federalisti europei.

Il capitano Camillo Marabini, presidente onorario dei garibaldini delle Argonne, che comandò nel 1939 una legione garibaldina per la Francia, ha poi pronunciato un nobile discorso esaltando soprattutto i legami che uniscono i popoli d'Europa.

Un grave caso di avvelenamento collettivo a Motta di Livenza: 200 persone intossicate

Una trentina sono state ricoverate in ospedale con prognosi riservata per ingestione di pane guasto - Un'inchiesta aperta dalle autorità

Treviso, 11

A Motta di Livenza è avvenuto un gravissimo caso di avvelenamento collettivo.

Una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali residenti nel Comune di Cessalto sono rimaste intossicate sabato sera per l'ingestione di pane guasto confezionato nel forno di Pietro Caminotto, che si trova pure a Cessalto.

Per gli accertamenti del caso sono stati prelevati dal medico provinciale dei campioni di farina, mentre le autorità collaborano all'inchiesta.

All'ospedale di Motta di Livenza sono state ricoverate con prognosi riservata 25 persone: Francesco Presottin di anni 20; Daniela Presottin di anni 9; Maria Pagotto di anni 15; Palmira Pagotto di anni 25; Erminia Baradel; Roberto Bozzetto di anni 9; Giuseppe Basso di anni 25; Pietro Basso di anni 23; Lino Basso di anni 22; Danilo Basso di anni 16; Ersilio Basso di anni 19; Aurelio Franzin di anni 21; Gino Franzin di anni 14; Secondo Franzin di anni 27; Carlo Valeri di anni 16; Alberto Valeri di anni 12; Firmino Valeri di anni 9; Carmela Venturin di anni 45; Carlo Pagotto di anni 11; Guido Panont di anni 32; Antonia Marcat di anni 22; Vittorina Panont di anni 9; Virginia Basso di anni 50; Aurelia Franzin di anni 25; Silvia Gobbi in Presottin di anni 47.

Successivamente le notizie da Cessalto sul caso di intossicazione collettiva si sono fatte più gravi: altre quattro persone infatti sono state ricoverate all'ospedale civile di Motta di Livenza con sintomi di avvelenamento per ingestione di generi alimentari avariati. Inoltre risulta che sono circa 200 le persone, in gran parte di Cessalto e qualcuna di Chiarano, colpite da intossicazione, ma che sono rimaste nelle loro case non essendo stato riscontrato urgente il loro ricovero allo ospedale.

Uccide il proprio marito

Brescia, 11

La 45.enne Giulia Caterina Berardi, abitante in una casa del bassofondo bresciano, ha confessato di aver colpito a morte con un ferro accuminato, la notte di Natale, il proprio marito Lodovico Moretti, calzolaio.

Il mattino di Natale il Moretti veniva ricoverato allo ospedale civile per una ferita al costato: egli dichiarava di essersi ferito cadendo da un camion sopra un ferro tagliente; i sanitari prevedevano la guarigione in pochi giorni. La Berardi vide il marito quattro volte durante la degenza, ma il decorso della ferita del Moretti subiva un repentino cambiamento e il calzolaio moriva all'alba del 3 gennaio.

L'inaspettato decesso fece sorgere nei sanitari il sospetto di un gesto criminoso, che la necroscopia doveva confermare. Da quel giorno fino a ieri la polizia ha ricostruito una trama di indizi nella quale si è trova avviluppata la Berardi, che oggi ha confessato piangendo di aver colpito il marito in seguito a un litigio. Un sopraluogo eseguito dalla polizia nella stanza del delitto ha permesso di rinvenire un trincetto sulla lama del quale c'era ancora una debole traccia di sangue.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSURDE ACCUSE TITINE CONTRO IL NOSTRO EMPORIO

NON IMPUTABILE AI TRIESTINI la crisi nei traffici di legname

Gli operatori locali stanno anzi svolgendo un'accorta ed intelligente azione per sostenere il mercato

Gli economisti inviati da Tito nella nostra città per dilettare i lettori in lingua slovena, hanno escogitato giorni fa una in verità non troppo brillante trovata tentando ancora una volta di gettare fango sulla classe dirigente cittadina. Dotati di scarsissimo raziocinio, hanno abbordato il tema del commercio del legname cercando di far apparire che se questi traffici sono in diminuzione attraverso la nostra piazza, le ragioni vanno ricercate in due ordini di cause: nella crisi che travaglia l'intero settore europeo dei legnami, ma anche e principalmente nella scarsa potenzialità dell'intermediazione tecnica triestina, sulla quale pesano la carenza di linee marittime, gli alti costi ecc. ecc. Gli economisti dell'O. F. non potevano evidentemente limitarsi a considerare il fenomeno della decrescenza di questi traffici sotto il profilo della crisi che colpisce questo importante ramo; essi dovevano, per ordini superiori, inserire anche nelle argomentazioni più specifiche un tono antitaliano, dimenticando che tutta la stampa europea, compresa quella jugoslava, aveva già analizzato le cause del tracollo dei traffici mondiali del legname.

Secondo il giornale in lingua slovena i diminuiti passaggi di legnami per il nostro porto sono dovuti all'inefficienza dell'emporio. Il giornale ha dimenticato di scrivere che nel 1951 Trieste ha manipolato un traffico legnamifero record. E dimentica ancora che anche nel 1952 i passaggi di segati sono stati nettamente superiori a quelli prebellici, pur segnando un congruo ribasso rispetto all'annata precedente.

Le cause che hanno influito sulla ridotta attività nel 1952 sono di origine mondiale, tutt'altro che triestina. Infatti, dopo una formidabile acquisizione di legnami da parte di tutti gli Stati consumatori, nei mesi seguiti allo scoppio del conflitto coreano, è subentrata poi una certa distensione, che ha causato, nei paesi di produzione, serie difficoltà. Fra l'aprile ed il settembre scorsi, il volume delle negoziazioni di legnami in tutto il settore europeo risulta diminuito del 50%: gli Stati produttori del Nord Europa — Svezia, Finlandia, ecc. — sono stati costretti, addirittura, a ridurre il lavoro degli abbattimenti e delle segherie, e, in certi casi, a chiudere gli stabilimenti. La crisi si ripercosse in Austria, in Jugoslavia, nella Cecoslovacchia e, persino, nel Canadà.

Durante questo periodo i negoziatori triestini non hanno mancato di sostenere il mercato, mediante accorte negoziazioni, tendenti a stimolare i settori d'acquisto, riuscendo, in certi casi, a diminuire l'asprezza della crisi. Purtroppo il Levante, che nelle statistiche centroeuropee figura come il cliente di maggiore consistenza, è entrato, a sua volta, in una difficile fase economica determinata dal crollo dei prezzi dei prodotti agricoli venduti dal Levante stesso verso gli Stati dell'Occidente, crollo che ha causato una estrema carenza di valuta pregiata, ripercuotendosi immediatamente sul settore dei legnami.

Asserire che sulle diminuite correnti di transito dei legnami abbiano influito anche le condizioni specifiche della piazza, significa voler far torto, non soltanto alla classe dei negoziatori e degli spedizionieri, ma pure alle amministrazioni ferroviarie che convogliano i traffici verso il nostro porto, alla mano d'opera portuale, ai tecnici dei MM. GG., alle società di navigazione. Come è noto il 90% dei transiti legnamiferi sono destinati al Levante e ad altri porti italiani del settore siculo-sardo; orbene, verso il Levante Trieste dispone di un'imponente rete di collegamenti marittimi, che, in certi mesi dell'anno, raggiunge le 60-65 partenze, con una media mensile incontestabile di 50 partenze regolari, senza considerare i servizi in «outsiders». Tutti i più piccoli porti del Levante e del Mar Rosso sono uniti a Trieste da una fitta rete di servizi regolari; in più, in caso di emergenza, molte altre navi di medio tonnellaggio vengono immesse nei collegamenti chiamate dai nostri agenti marittimi.

La classe degli arbitraggisti triestini è ben nota in tutto l'ambiente operativo dell'Europa Centrale e del Medio Levante, tanto che moltissimi preferiscono trattare direttamente con gli esponenti commerciali triestini, piuttosto che tentare di effettuare le applicazioni sui paesi d'origine del legname. Per di più nella nostra città, come chiunque può agevolmente constatare, esistono imponenti depositi di merce pronta a disposizione degli acquirenti.

L'attuale crisi legnamifera ha delle ragioni molto complesse che, comunque, possono venir sintetizzate nella seguente maniera:

1. - I prezzi d'offerta austriaci sono superiori a quelli della concorrenza romeno-russa e cecoslovacca; infatti mentre gli austriaci chiedono da 42 a 44 dollari per metro cubo FOB Trieste, per i segati d'abete, la Cecoslovacchia è sui 36-39 dollari, per consegna marzo-aprile prossimi, ed i romeni sono in «mercato» nel Levante a 39 dollari il metro cubo «reso CIF porto di sbarco». Ciò significa che se un levantino intende effettuare un certo rifornimento, ha senz'altro convenienza ad acquistare prodotto romeno.

2. - I paesi levantini — eccezion fatta per la Grecia e la Turchia, che sono in relazioni di clearing con l'Austria — sono costretti a pagare gli acquisti di legnami in valuta pregiata — dollari o sterline —. E' ormai noto in tutto il mondo degli affari che, oggi, la Siria, il Libano, Israele, l'Egitto, gli Stati del Mar Rosso ecc. non dispongono di valute libere.

3. - I russi sono pur essi in «mercato», offrendo legnami in cambio di merci, portando così via alcuni affari ai centroeuropei.

Da quanto abbiamo detto risulta chiaro che la crisi legnamifera non è assolutamente imputabile a Trieste, nè alla sua classe mercantile, la quale, anzi, ha diminuito l'asprezza della crisi, mediante la sua intelligente azione di sondaggio, di arbitraggio e di collegamento delle due parti in causa.

Una "Balilla,, si rovescia sulla strada di Trebiciano

DUE DEGLI OCCUPANTI LIEVEMENTE FERITI

Di una paurosa avventura automobilistica, conclusasi fortunatamente senza gravi conseguenze, sono stati protagonisti ieri sera tre uomini che, a bordo di una «Balilla» targata TS 1782, viaggiavano sulla strada che da Basovizza porta a Trebiciano. Al volante sedeva il proprietario della macchina, Angelo Starc, di 42 anni, abitante in Strada del Friuli 521; a bordo si trovavano anche Luigi Carli, di 43 anni e Raffaele Ciuk, di 42, entrambi abitanti a Trebiciano, il primo al n. 22, il secondo al n. 181. L'incidente è avvenuto verso le 18.45, cento metri circa dopo l'abitato di Padriciano: per un'errata manovra, la vettura cozzava contro il muro che limita la strada e si rovesciava danneggiandosi seriamente. Dei passeggeri, lo Starc e il Ciuk rimanevano leggermente feriti, mentre il Carli se la cavava senza una scalfittura. E' stata chiamata sul posto un'autoambulanza della CRI e i due feriti sono stati trasportati allo ospedale. Il medico dell'astanteria ha riscontrato allo Starc una ferita di taglio al cuoio capelluto e un grosso ematoma alla nuca, guaribili in dieci giorni (il ferito ha però rifiutato l'accoglimento); al Ciuk delle contusioni all'avambraccio destro e alla fronte, guaribili in una settimana.

PER LA DIFESA DELLA ZONA B

Una mozione del P.R.I.

La segreteria politica del P.R.I. comunica:

«Il Partito repubblicano italiano di Trieste e dell'Istria, di fronte alle notizie riferite da autorevoli organi di stampa circa una ventilata soluzione parziale del problema triestino; consapevole che tale soluzione, anche se dal punto di vista giuridico non muterebbe la situazione, di fatto costituirebbe il definitivo tracollo delle superstiti speranze degli ammirabili italiani della Zona B; riconferma ancora una volta la propria intransigente linea dell'assoluta difesa dell'italianità della Zona B e dell'inscindibilità del destino delle due Zone, oggi innaturalmente divise da assurda barriera che, attraverso provvedimenti limitati alla sola Zona A, diverrebbe ancor più rafforzata».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.7, minima 3.7; umidità 50 per cento; pressione 766.5; temperatura del mare 8.7.

Oggi: S. Modesto. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.43. La luna sorge alle 4.53, tramonta alle 13.7.

Maree: OGGI: alta ore 6.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 14, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.30, cm. 2 sotto il l. m.; alta ore 7.20, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Domani funzionerà un servizio di autocorriere

Pur essendo ancora incerta la situazione nel settore ferroviario e poco probabile la possibilità di una totale paralisi del traffico, l'Amministrazione ferroviaria di Trieste, allo scopo di ridurre per quanto possibile eventuali disguidi e disagi ha disposto per domani un servizio straordinario di autocorriere in partenza dalla Stazione centrale di Trieste (via Flavio Gioia) in modo da poter sostituire i treni ordinari nel caso che non fosse possibile assicurarne il regolare funzionamento. Di questo servizio diamo gli orari principali, avvertendo che copie dettagliate degli orari stessi sono esposte nelle stazioni ed agenzie delle Ferrovie.

Linea Trieste-Gorizia-Udine: Partenze delle autocorriere da Trieste: ore 6.50, 12.30 e 17.25. Le autocorriere provenienti da Udine saranno in arrivo a Trieste alle ore 12.10, 21 e 1.

Linea Trieste-Venezia: Le autocorriere partiranno da Trieste alle ore 6.20, 8.40, 14.20 e 20.30, mentre quelle provenienti da Venezia giungeranno alle ore 11, 18.10, 22.50 e 1.40.

Linea Trieste-Monfalcone-Cervignano: Partenze da Trieste: ore 6.25, 18.20 e 19.58, arrivi a Trieste alle ore 8 e 18.35.

Linea Trieste Campo Marzio-S. Elia: Partenze da Trieste Campo Marzio (lato mare) alle ore 5.10 e 17.30, con arrivo a Sant'Elia rispettivamente alle 5.55 e 18.15; partenze da Sant'Elia alle 6.30 e 19 con arrivo a Trieste C. M. rispettivamente alle 7.15 e 19.45.

Linea Trieste - Poggioreale Campagna: Partenze da Trieste (via Flavio Gioia) alle ore 7, 13.40 e 18.30 con arrivo a Poggioreale rispettivamente alle ore 7.50, 14.25 e 19.10. Partenze da Poggioreale alle ore 5, 10.50, 13.10, 16.30 e 19.40 con arrivo a Trieste rispettivamente alle 5.40, 11.30, 13.50, 17.15 e 20.25.

I ferrovieri delle ACLI non partecipano allo sciopero

La segreteria nazionale del Gruppo Ferrovieri delle A.C.L.I., convocata d'urgenza, per fare il punto sulla situazione venutasi a creare in seguito al telegramma inviato dal Presidente del Consiglio al Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani, dopo ampia discussione, considerato che nel telegramma sopra menzionato esistono precisi impegni del Governo per la integrale soluzione, a breve termine, di tutti i problemi riguardanti la riforma dell'ordinamento giuridico ed economico della categoria, ha deciso di invitare i propri aderenti e simpatizzanti a sospendere lo sciopero indetto per il giorno 13 prossimo venturo, adeguandosi all'atteggiamento dei sindacati democratici.

In seguito ad una caduta fatta nella cucina della propria abitazione, un vecchio di 89 anni — Domenico Toso, abitante in via Torrebianca 20 — ha riportato la frattura del collo del femore destro. Egli è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi riservata.

Gli "angeli custodi,, hanno avuto la peggio

Ad un tavolo dell'osteria «Ex Messaggero» di via Trento 9, sedevano sabato sera i coniugi Sirotti: Gioacchino, di 50 anni, bracciante, che abita in via Torrebianca 6, e Maria Cendak, di 52 anni, con lui coabitante. Vicino ad essi, al tavolo accanto, avevano preso posto due tizi, uno dei quali, ch'essi conoscevano di vista come certo «Cengi», era evidentemente alticcio. Ad un tratto, la donna ebbe l'impressione che il compagno di tavolo del «Cengi» volesse approfittare della situazione favorevole e armeggiasse con troppa insistenza attorno alle tasche dell'uomo in preda ai fumi dell'alcool: comunicò i suoi sospetti prima al marito e poi allo stesso «Cengi», ma questi non sembrò darle retta. L'incidente parve chiuso. Dopo essersi fermati ancora per un po' nell'osteria, marito e moglie uscirono all'aperto e stavano per rincasare, quando videro che anche il «Cengi» e il suo compagno uscivano dal locale e si dirigevano verso un bar di via Valdirivo, ove entravano a bere qualcosa. Fosse naturale vocazione di angelo custode o più semplicemente curiosità di donna, fatto sta che la Cendak volle stare a vedere come andasse a finire la serata per il povero «Cengi», capitato in compagnia di quello strano e, per certi aspetti, pericoloso amico. Poco dopo, i due uscirono dal bar e si avviarono in direzione della chiesa evangelica, in una zona ove l'illuminazione stradale è piuttosto scarsa. Quando giunsero nella piazzetta, i due uomini avanti e la coppia di coniugi dietro, il Sirotti prese una decisione e, avvicinandosi al «Cengi», lo invitò a lasciare il suo compagno: venisse pure a casa loro, disse, perchè sarebbe stato più prudente che non andare in giro a quell'ora tarda con un tipo così poco raccomandabile. Com'era facilmente prevedibile, il «tipo poco raccomandabile» non stette a lungo con le mani in mano e, preso per il bavero l'incauto angelo custode, si mise a roteare pugni a destra ed a sinistra, stendendo ben presto a terra il malcapitato Sirotti. Venne poi la volta della donna che, accorsa in aiuto del marito, si vide prendere a schiaffi. Quando Dio volle, l'uomo decise di andarsene, ma prima strappò di mano alla donna la borsetta, che conteneva mille lire.

Tale versione dei fatti è stata resa dai due coniugi al Distretto centrale di Polizia, ove essi si sono subito recati a sporgere denuncia per rapina. Dopo aver reso la loro deposizione — che ha messo immediatamente in moto i poliziotti, ma sinora senza esito — i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale per farsi medicare.

Il Sirotti presentava un ematoma dietro all'orecchio destro, giudicato guaribile in quattro giorni; la donna, invece, non presentava alcun segno di violenza, sebbene si lamentasse per i colpi ricevuti in viso.

† Dopo lunga malattia è deceduto ieri, 11 corrente, lo

avv. dott. Guido Zennaro

Ne dà il triste annuncio il figlio dott. ing. SILVIO, assieme alla famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 15, dalla via del Ronco N. 8.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 12 gennaio 1953.

† Dopo lungo soffrire ha cessato di vivere il nostro caro

Ezio Torrisi

Affranti dal dolore, i genitori, le sorelle, la fidanzata ed i parenti tutti ne dànno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corrente si spense improvvisamente

Silvio Bisiacchi

lasciando nel profondo dolore la moglie ROSA, con i figli MIRO e GUGLIELMO che, unitamente alla nuora GINA ed ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corrente si spense, dopo lunga malattia

Giovanni Babudri

lasciando nel profondo dolore i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 14, dall'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della dipartita della cara

Anna Costoni

la figlia LOREDANA e il MARITO la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e le vollero bene.

UNA PRECE

Trieste, 12 gennaio 1952-53.

† Sabato, improvvisamente, è mancato all'affetto dei Suoi cari il

dott. Alcide Frasson

Procuratore del Credito Italiano

lasciando nel dolore, che non ha conforto, il figlio EDOARDO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16, partendo dalla via Timeus N. 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori, ma opere di bene.

Trieste, 12 gennaio 1953.

IL CREDITO ITALIANO

annuncia con dolore la morte del proprio Procuratore

dott. Alcide Frasson

Trieste, 12 gennaio 1953.

† Il giorno 11 corr. si spense, dopo lunga e penosa malattia

Maria ved. Osvald

lasciando nel profondo dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. Gino Storici per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 16, dalla via Panebianco N. 36.

† A tumulazione avvenuta dell'indimenticabile

Rodolfo Oblak

gli addolorati MAFALDA, MARCO, LAURA, MARCELLINA e la piccola SONIA dànno il triste annuncio.

Si ringraziano i medici della Divisione ortopedica, Suor Paolina e le altre suore e infermiere.

UNA PRECE

UNA GRAZIOSA E RIUSCITA FESTICCIOLA ALL'UNIVERSITA'

Sette spazzacamini carichi di doni nel corteo della Befana accademica

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio all'Università: una ridente Befana e un bimbo felice

Il personaggio d'eccezione che ieri pomeriggio ha fatto la sua comparsa nell'aula magna della nostra Università è giunto con un ritardo direttamente proporzionale alla sua importanza: non un breve quarto d'ora «accademico», ma cinque giorni addirittura. Questo personaggio come i lettori delle nostre cronache già sanno, era la Befana, la quale, anzichè il 6 di gennaio, si è presentata al cospetto dei bimbi che impazientemente attendevano i suoi doni appena il giorno 11.

Se l'attesa si è prolungata oltre il previsto non si può certo dire che sia andata delusa: infatti lo spettacolo che si è offerto ieri allo sguardo ammirato e divertito dei numerosissimi invitati accorsi nella maggior sala dell'Ateneo triestino era di quelli che gli annali universitari assai raramente hanno occasione di registrare. Una fioritura di palloncini dai più diversi colori che oscillavano nell'aria sospesi a tutta una serie di fili, colpiva l'occhio di chi entrava nell'aula; sotto i palloni un'altra fioritura più viva e inquieta: le testoline d'un centinaio di bimbe e di bimbi per nulla impressionati dall'autorità dell'ambiente in cui si trovavano e nei cui occhi brillava l'aspettativa del grande giuoco organizzato per essi.

Di questo giuoco, al quale gli adulti si sono prestati con entusiasmo senza precedenti, il merito va dato a tutto il corpo accademico della nostra Università ma in particolare al Rettore Ambrosino e al prof. Balzarini che hanno voluto, per una volta, trasformare la cittadella degli studi nell'arena delle più fanciullesche e sbrigliate fantasie. Sotto la cappa di un caminetto costruito per l'occasione in fondo all'aula, pendeva una grande calza, ma per quanto grande essa fosse, era sempre insufficiente ad accogliere tutti i regali che la generosità di questa bizzarra Befana... accademica riservava ai figli del personale dipendente dall'amministrazione dell'Università.

Per ben tre volte sette robusti e autentici spazzacamini, cortesemente messi a disposizione (e che hanno generosamente voluto devolvere in beneficenza il compenso loro offerto) dai dirigenti della loro Cooperativa, hanno attraversato la sala con altrettanti voluminosi sacchi sulle spalle: quei sacchi racchiudevano i doni grandi e piccoli che i bambini erano stati invitati a scegliersi. Prima però che giungesse la Befana, i giovanissimi destinatari dei regali si sono improvvisati attrici, attori, fisarmonicisti e canzonettisti di vaglia.

Esattamente dodici sono stati i «numeri» d'arte varia in cui si sono esibiti frugoletti e bimbi più grandicelli, presentati al pubblico entusiasta dalla dottoressa Giacomina Lapenna, instancabile animatrice della manifestazione. Poi la sala è piombata in un'oscurità densa di promessa e interrotta di tanto in tanto dalle sciabolate di luce d'un riflettore; Franco Russo con la sua orchestrina che s'era gentilmente prestata per tutto il pomeriggio, ha attaccato un ritmo indiavolato e finalmente è apparsa la Befana. Sotto i bianchi cernecchi, il fazzoletto, il cerone e gli altri trucchi del suo fantasioso travestimento si nascondeva una nota e simpatica figura d'impiegata dell'Università, la signorina Pavanello che si è magnificamente immedesimata nel suo ruolo di dispensatrice di doni. Facevano parte del suo festoso seguito oltre ai sette spazzacamini, l'uccellino Pasqualino prudentemente chiuso in gabbia, il gatto Peppino (che turbato dalla maestà dell'aula magna, all'ultimo momento ha preferito non venire e l'angelo Filippo (un bimbetto da poco iniziato alla difficile arte del camminare) con un camicione bianco lungo fino ai piedi e due ali d'argento attaccate alle spalle.

La distribuzione dei doni ravvivata da scherzi, canzonette e trovate varie dell'inesauribile Befana, è proseguita sin dopo le 18. Una registrazione della gaia e originale festicciola, alla quale sono intervenuti mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il Prefetto prof. Palutan, il Sindaco Bartoli, il Rettore Ambrosino, il prof. Udina ed altre personalità del mondo accademico, è stata trasmessa alle 21.15 di ieri da Radio Trieste.

Calciatore sfortunato

Nel corso della partita di calcio fra le squadre dell'«Audace» e dell'«Edera Cavana», svoltosi ieri mattina sul campo dell'Ilva, uno dei giocatori dell'«Audace» — l'elettricista Vincenzo Civita, di 27 anni, abitante alla Domus Civica 17 — è caduto malamente a terra e si è prodotto una lussazione al gomito sinistro. Si è dovuta chiamare la CRI e l'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi di venti giorni.

Un mozzicone di sigaretta, lasciato cadere sbadatamente fra le foglie secche, ha provocato ieri nel pomeriggio un piccolo incendio di sterpaglia in via Pindemonte, nella zona del Boschetto.

INDEGNO COMPORTAMENTO DI UN VESPISTA

PRESE SUBITO IL LARGO senza curarsi del ferito

Mentre si accingeva ad attraversare la strada in piazza Garibaldi, ieri sera poco dopo le nove, Gioino Alfonso Rosati — un vecchio signore di 80 anni, abitante in via Caprin 8 — è rimasto investito e gettato a terra da una «Vespa» che procedeva diretta verso viale D'Annunzio. Nell'incidente anche il vespista si rovesciava, ma mentre il Rosati rimaneva a terra dolorante, l'altro si rialzava immediatamente incolume e, per nulla preoccupato delle condizioni in cui versava la sua vittima, avviava il motore del suo veicolo, balzava lestamente in sella e proseguiva a forte andatura nella sua corsa. L'inqualificabile comportamento del vespista ha vivamente indignato i presenti al fatto, che si sono affrettati a porgere aiuto al ferito: fra di essi era anche certo Mario Zulian, il quale ha riferito agli agenti del traffico, arrivati poco dopo sul posto, che lo «scooter» investitore portava la targa TS 8743. E' facile prevedere che il responsabile dello investimento potrà essere ben presto rintracciato. Quanto al Rosati, egli è stato trasportato dalla CRI all'ospedale e qui accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per una ferita alla fronte, dolori all'emitorace sinistro e stato commotivo.

Quando si trattò di pagare non furono più d'accordo

Due persone sono rimaste ferite in seguito ad una rissa avvenuta ieri sera verso le 19 nella trattoria Cante di Rozzol in Valle 680. Carlo Mislej, di 40 anni, abitante in Rozzol in Valle 682, e Natale Bozan, di 47 anni, abitante in Rozzol in Valle 1023, si erano bevuti allo stesso tavolo qualche bicchiere di vino in perfetta armonia, ma quando si trattò di pagare lo scotto, dovettero accorgersi che le loro idee in proposito non collimavano affatto: ben presto, dalle parole passarono ai fatti e il Bozan scagliò il bicchiere da un quarto di litro che teneva in mano contro il commensale, colpendolo al capo. L'altro, allora, afferrò la bottiglia già vuota e a sua volta la scagliò contro l'amico: ma, o perchè la mira non era stata ben calcolata o perchè l'altro fu lesto a schivare il colpo, il proiettile proseguì la sua traiettoria e andò a colpire una donna che, vittima innocente, sedeva a un tavolo poco distante. Ritornata la calma, si provvide a chiamare la CRI e i due feriti vennero trasportati all'ospedale e qui trattenuti in osservazione: la donna — Teresa Suilig in Pizzamei, di 54 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 10 — con prognosi di otto giorni per una ferita lacero-contusa di circa due centimetri di lunghezza alla parte destra della fronte; l'uomo con prognosi di dieci giorni per una ferita analoga.

Suicidio di un pensionato

Ieri nel pomeriggio, un uomo è precipitato dal quarto piano di una casa di via Palladio e si è sfracellato al suolo, rimanendovi cadavere. Il medico della CRI, chiamato sul posto, ha constatato il decesso dell'infelice per probabile frattura del cranio e fratture multiple interne. Si tratta del pensionato Bruno Ferlano di 50 anni, che abitava nella casa assieme alla sorella. Secondo quanto si apprende dal comunicato emesso in proposito dalle Polizia, nessun indizio avrebbe potuto far prevedere il tragico fatto, avvenuto poco dopo le 13.30. Il Ferlano aveva pranzato, come al solito, assieme alla sorella e al cognato, e si era quindi recato nella camera di soggiorno, senza dire nulla che potesse metter in sospetto e chiudendo dietro di sè la porta soltanto con la maniglia (senza cioè bloccare la serratura con le chiavi). Poco dopo la sorella aveva voluto raggiungerlo, ma aveva trovata la stanza vuota e la finestra aperta: guardando in basso, aveva visto il corpo del fratello schiacciato sulla strada e già attorniato da una piccola folla che commentava l'accaduto. Sebbene sia difficile attribuire il fatto ad un incidente, non risulta che il Ferlano nascondesse propositi suicidi: secondo le dichiarazioni rese alla Polizia dai familiari, la sua vita di scapolo procedeva regolarmente e non si è a conoscenza di ragioni particolari che possano averlo spinto ad un gesto insano. La Polizia prosegue nelle sue indagini.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Sabato pomeriggio gita sciatoria a Sappada. Continuano le iscrizioni al soggiorno a Folgaria (Trento). Informazioni in via Zudecche 1-c.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Domani inizio corso ginnastica presciistica. Domenica gite sciatorie a Ravascletto e nel Tarvisiano. Programmi e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21.

È morto l'avv. Guido Zennaro

Ieri mattina si è spento improvvisamente per insufficienza cardiaca l'avvocato Guido Zennaro. Da molti mesi le sue condizioni di salute si presentavano precarie e non prive di preoccupazioni ma la fortissima costituzione dell'infermo aveva finora resistito al primo assalto del male avvenuto, come si ricorderà, in un'aula del nostro Tribunale nel momento in cui Guido Zennaro avrebbe dovuto intervenire in una causa da lui patrocinata. La notizia della scomparsa dell'avvocato Zennaro non mancherà di suscitare in città, e particolarmente nell'ambiente giudiziario, profondo rimpianto non solamente tra magistrati, avvocati e cancellieri, ma anche tra il pubblico, per la schiettezza e dirittura del suo carattere, per la vivezza pittoresca e arguta del suo parlare, per la fluenza suasiva e robusta delle sue arringhe, e soprattutto per la cordialità e comprensione umana del suo sentire sollecito verso i poveri che a lui chiedevano protezione. Avvocato operoso e largamente stimato, Guido Zennaro prodigò per quarantacinque anni le sue appassionate e brillanti qualità di difensore in processi penali di larga risonanza cittadina: ciò che procurò vasta notorietà e anche popolarità. A vent'anni era già laureato. Fece i primi passi della carriera a Pola in funzione di giudice pupillare. L'ingegno attivo e la chiara italianità del giovanissimo funzionario diedero qualche sospetto all'Austria che cercò di allontanarlo dalla sede polesana ove il Zennaro stava per diventare presidente di un circolo italiano di cultura. A Trieste l'avvocato Zennaro trovò l'ambiente propizio alla sua indefessa attività e raccolse già al tempo che precedette la prima guerra mondiale numerose estimazioni e simpatie. Impegnato senza tregua in cause che lo appassionavano, l'avvocato Zennaro seppe, con l'esercizio prolungato e lo studio perseverante, fin dai primi anni, ad usare l'eloquenza forense, ciò che lo rese in seguito forbito e lucido parlatore e padrone dell'argomentare giuridico serrato e logico. La rinomanza che il defunto seppe guadagnarsi nella nostra città si allargò oltre i confini regionali tanto che Guido Zennaro fu chiamato a patrocinare cause a Roma, Milano, Venezia, e perfino in Sicilia. Coltissimo e pratico delle materie giuridiche, l'avvocato Zennaro ebbe per tutta la vita, fin dalla primissima età, il culto della musica, culto che in lui si trasformò in vera autentica competenza nel ramo sinfonico e operistico e nella musica da camera. La vecchia generazione triestina lo ricorda abbonato fedelissimo e frequentatore assiduo delle nostre stagioni liriche al «Verdi» e al Politeama. Non vi fu manifestazione musicale di qualche importanza alla quale l'avvocato Zennaro mancasse. Alle prime rappresentazioni triestine wagneriane, alle grandi esecuzioni verdiane, alle maggiori e nuove audizioni sinfoniche, Zennaro si recava in teatro già bene edotto sulla sostanza musicale e ne seguiva spesso lo svolgimento con la lettura dello spartito. Per molti decenni la musica fu la consolatrice della sua vita ed anche da essa Zennaro trasse argomentazioni sul valore delle opere affermando alle prime esecuzioni il suo autorevole giudizio. Giovane e ardente di spirito, egli rimase anche nella tarda maturità giovanile di energie fisiche e fecondo nell'attività mentale; infatti fino a poche settimane or sono, l'avvocato Zennaro si era occupato a dettare ricorsi. Spese l'esistenza nell'amore per la professione, per la giustizia e soprattutto per i due figli. La morte prematura di uno, circa quattordici anni or sono, procurò al padre un dolore profondissimo dal quale mai più potè riaversi. E' forse da questo intimo e torturante sentimento che Guido Zennaro non ha potuto affrontare la crisi cardiaca che lo condusse a morte.

Ai famigliari e congiunti, al figlio ing. Silvio, ai fratelli e segnatamente al dott. Marcello Zennaro, porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Sfidare la pioggia è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR, in seta o in nylon sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati in una ricca gamma di colori e di modelli dai MAGAZZINI DEL CORSO Corso 1 - Piazza della Borsa.

SPETTACOLI

Domani terza rappresentazione dell'«Orfeo» di Gluck

Stamane s'inizia alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi per la terza rappresentazione dell'«Orfeo» di Gluck, che, in turno di abbonamento «B» per la platea ed i palchi, «A» per le gallerie ed il loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Herbert Albert.

I «Jubilee Singers» alla Società dei concerti

Questa sera alle 21, alla Società dei Concerti avrà luogo un concerto sostenuto dal coro negro «Jubilee Singers». I posti a sedere saranno messi in vendita dalle ore 10 alle 12 e la sera prima del concerto in via S. Carlo 2.

Cori natalizi all'Auditorium

L'atteso spettacolo di cori natalizi avrà luogo questa sera alle ore 20 all'Auditorium di via del Teatro Romano. I biglietti sono ancora in vendita alla libreria Universitas di viale XX Settembre, alla libreria Figlie di S. Paolo di via Rossini, al calzaturificio Donda di Largo Barriera vecchia, all'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, all'Opera Figli del popolo in via Duca d'Aosta 10.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30, terza rappresentazione dell'«Orfeo» di Gluck. Platea e palchi turno B; gallerie e loggione A.

ROSSETTI. Domani, ore 21, debutto Comp Riviste con «Tarantella napoletana» di A. Ourcio. Prenot. e vend. biglietti: Bigl. Centrale, Galleria Protti, tel. 63-72.

ROSSETTI. 16.30: «La dama bianca» con June Allyson, Arthur Kennedy e Gary Merrill. Un drammatico Metro. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30, 16.50, 19.20, 22: Charles Chaplin in «Luci della ribalta» (Limelight). Sono sospese le tessere e le entrate di favore. Ult. 22. Terza settimana.

NAZIONALE. 16.30: «La peccatrice di San Francisco», con Joel McCrea, Yvonne De Carlo. Un travolgente Warner Bros. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «Alan, il conte nero», con Charles Laughton, Boris Karloff, Sally Forrest, Richard Stapley. La diabolica vendetta di un tenebroso tiranno. Vietato ai minori di 16 anni. D.C.N.

FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): Terza settimana di strepitoso successo: «Tamburi lontani», con Gary Cooper e la nuova stella Mary Aldon. Un film spettacolare, in technicolor, che inaugura la stagione 1953. Segue: documentario a colori.

ARCOBALENO. 15.30: La Minerva Film presenta una delle più belle realizzazioni del cinema italiano a colori: «Canzoni di mezzo secolo». Tutte le più belle canzoni degli ultimi 50 anni con i migliori interpreti: Rascel, Pampanini, Dapporto, Ferrero, Fiore, Villi, ecc. ecc.

ASTRA ROIANO. Charles Chaplin nel comicissimo «Festival di Charlot». Ultima 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 15.15 (ult. 22): Grande film R.K.O.: «Altri tempi» di Blasetti. Posto unico lire 250.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno de «La piccola principessa», il grande successo in technicolor, con Jean Hunter, Anita Louise e Shirley Temple. III settimana.

ARISTON. 15.30: «I Barkleys di Broadway» Meraviglioso technicolor Metro Ginger Rogers e Fred Astaire in un film armonioso, gaio, sentimentale. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «Non cedo alla violenza», technicolor. M. Carey, A. Smith. Varietà De Rosè.

AURORA. 15: A grande richiesta continuano le repliche del capolavoro di John Ford in technicolor: «Un uomo tranquillo», con Maureen O'Hara e John Wayne.

GARIBALDI. 15: Uno spettacolare film in technicolor: «Kangaru», con Peter Lawford, Maureen O'Hara. Il locale è riscaldato.

IDEALE. 16: Un nuovo capolavoro a colori naturali: «Andalusia», tratto da una famosa operetta, con L. Mariano.

IMPERO. 15: A grande richiesta continuano le repliche del capolavoro di John Ford in technicolor: «Un uomo tranquillo» con Maureen O'Hara e John Wayne.

MARE. 16: «Le ragazze di Piazza di Spagna». I sogni meravigliosi, i piccoli drammi, gli stupendi segreti di tre ragazze qualunque, con Lucia Bosè, Cosetta Greco e Liliana Bonfanti.

ITALIA. 16: «Luna rossa», passioni travolgenti e belle canzoni, con Maria Fran, Renato Baldini e Aldo Landi.

MODERNO. 16: «Avventuriera», film Metro con Greer Garson e Michael Wilding.

SAVONA. 15: «La spada di Montecristo», un supertechnicolor Fox con George Montgomery e Paola Corday.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Bellezze rivali», technicolor con J. Crain, Cornel Wilde, L. Darnell.

VIALE. 16: «Francis all'accademia», con Donald O'Connor e Francis il mulo parlante». Allegro.

VITTORIO VENETO. 16: «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Amanda, Gino Cervi. Capolavoro italiano presentato dalla Warner Bros. E' vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «Gli invasori», la più grande avventura del secolo, Laurence Olivier, Leslie Howard. Successo senza precedenti.

BELVEDERE. 16: «Paura in palcoscenico», una storia d'amore travolta da un delitto dietro le quinte con Marlene Dietrich e J. Wyman.

FERROVIARIO (San Vito). Chiuso. Mercoledì: «Il padre della sposa», Spencer Tracy.

MARCONI. 15.30: «Il grande Caruso» le più note melodie cantate da Mario Lanza in un colosso Metro in technicolor.

MASSIMO. 16: «La valanga gialla», epiche lotte ed eroiche gesta sul fronte coreano, con Richard Carlson e Anita Louise. (Warner).

NOVO CINE. 16: «La maschera del vendicatore», John Derek, Anthony Guinn, in un travolgente e avventuroso technicolor.

ODEON. 15: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Tormento del passato». E' un dramma potente e umano interpretato da Marc Lawrence e Carla Del Poggio.

VENEZIA. «Rio Bravo», il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O'Hara.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Arte e storia dei «Jubilee Singers», di Claudio Noliani; 14.15: Terza pagina; 14.25: Ritmi dell'America latina; 14.45: Cronache d'arte, di Renzo Federici — Punto contro punto, di Giorgio Vigolo; 15: Listino borsa; 17.30: Variazioni senza tema — programma in sei tempi di musica leggera; 19.25: Le grandi orchestre sinfoniche: orchestra filarmonica di Praga; 19.45: Il punto al campionato di calcio, di Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio — dibattiti diretti da Franco Amadini — Tema: «Le triestine sono o non sono eleganti?» — prendono parti al dibattito la signora Nera Fuzzi, il dottor Lorenzo Fogher Fogar, lo scultore Marcello Mascherini e il signor Nino Pierazzo; 21.5: Concerto vocale strumentale diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Elisabetta Barbato e del basso Boris Christoff; 22.15: Cose di casa nostra — di Anita Pittoni; 22.30: Il riflettore — parata di assi e stelle del varietà; 23: Musica da camera; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 17: Musica folcloristica; 18: Gruppo strumentale da camera di Radio Torino; 18 45: Orchestra ritmica Fragna; 19.30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Varietà musicale; 15.15: Chicchirichì, radiorivista; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato: «Pricò», di C. G. Viola; 19.30: Melodie care; 20.30: «L'ispettore generale», di Nicola Gogol, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Roma.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Musiche di Brahms e Busoni; 21: La cultura del dopoguerra in Germania; 22: Le opere di Bela Bartok.

RADIO VENEZIA GIULIA (Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano. Giuliani illustri; 13.50: Musiche di Renato Brogi; 14-14.30: Notiziario giuliano e musiche richieste.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO A

PRESTASERVIZI, stabili, bambinaie, interniste offre Agenzia Leban, tel. 96-816. 10102 A

RAGAZZE capacissime, prestaservizi, lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO B

RAGAZZE stabili, posti disponibili, cerca Agenzia Leban, Pascoli 32. 10102 B

ARTIGIANATO CC

PELLICCE, confezioni, colli, riparazioni, trasformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 40110 CC

MOBILI E PIANOFORTI NN

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltroneletto, mobili singoli, bellissimi modelli cucine, facilitazione di pagamento. 2705 NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37, telefono 93294. 1563 NN

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R

A.A.A.A. TRATTORIE forte lavoro fra cui una tipo bar-dancing, lavoro garantito americani 3 milioni tratt.; spaccio vini avviatissimo 2.350.000; letterie, botteghini zone diverse; macellerie equine, pescheria condominio adattissimo salumeria, mancante zona. Vero affarone. Negozi mercerie, abbigliamento centrali, piccoli prezzi, vendo eventuali condizioni. Visitateci senza impegno. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 10102 R

NEGOZI d'affari primarie posizioni adatti qualsiasi uso, vaste vetrine cedonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 10102 R

A. A. A. BAR diversi, latterie di cui una consumo 220 litri giornalieri, trattorie, spacci vini, botteghini verdure, piccoli prezzi, di cui uno 600.000, macelleria equina, negozio alimentari volendo condominio, negozio abbigliamento, profumeria, merceria, oreficeria, magazzino mq. 500 condominio, altri diversi, fiaschetterie, gelateria, pasticceria; negozi liberi centralissimi, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14580 R

BOTTEGHINI verdure affittansi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14580 R

CASE - VILLE TERRENI S

A. A. APPARTAMENTI due, quattro stanze, bagno, riscaldamento, terrazze, poggioli, ascensore, prenotarsi via Monfort, svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, Orario 16-18.

A.A. APPARTAMENTI soleggiati due, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, prenotarsi via Cologna, svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, Orario 16-18. 60216 S

A.A. APPARTAMENTI via Cordaroli (villa) vista mare, soleggiatissimi, tre stanze, stanzetta, ampi poggioli, riscaldamento, uso giardino, prenotarsi svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16. Orario 16-18. 60215 S

APPARTAMENTI condominio occupati, diverse zone, vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96-816. 10102 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, bagno, telefono, conforto, affittasi 10.000 mensili contro rimborso spese. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 10102 S

APPARTAMENTO libero condominio via Commerciale 2.650.000, 70 per cento subito, vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 10102 S

APPARTAMENTO libero, 4 stanze cucina bagno grande, vista mare, via Commerciale, stabile signorile, via Milano, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14580 S

STANZE (tre) centralissime solamente uso ufficio affittansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 10102 S

TERRENI costruzione diverse località, piccoli prezzi, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14580 S

TERRENI varie zone di cui uno vero affarone 586 mq. posizione incantevole, soleggiata, adiacente filobus, per costruzione villino 1 milione tratt. vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 10102 S

Vendite a rate

L. 60 PER PAROLA

A. A. RADIO Telefunken, Minerva, Siemens, Phonola in vastissimo assortimento da Radio Sponza, via Imbriani 14. Massima garanzia e migliore assistenza tecnica. Assortimento lavatrici elettriche, frigoriferi. 1101 ZZ

AUDACE - Piazza Goldoni 1, primo: Casalinghi, lampadari, bollitori, porcellane, cristallerie, soprammobili, tavoli da stiro. Stufe a gas ed elettriche. Prezzi e rate di assoluta convenienza. 1009 ZZ

KOZMANN
STUFE - CUCINE
PIAZZA OSPEDALE 7

E' RIAPERTO IL RISTORANTE
PANADA
VIA ROSSINI 10 - TELEF. 79-09

Anno nuovo arredamento nuovo.

ACQUISTANDO MOBILI DA STEGU' RISPARMIERETE DENARO ED AVRETE I MOBILI CON LA MASSIMA GARANZIA

MOBILI

ASSORTIMENTO MOBILI DI LUSSO E COMUNI

STEGÙ

TRIESTE, via Sorgente 4 (angolo via G. Carducci)

SI ACCORDANO FACILITAZIONI DI PAGAMENTO A TUTTE LE CATEGORIE - SCELTA VASTISSIMA CON TIPI DI ULTIMA CREAZIONE

Visitateci e vi convincerete

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Udinese	5-0
*Bologna-Milan	2-0
Torino-*Fiorentina	2-0
*Inter-Sampdoria	2-1
*Juventus-Lazio	5-0
*Napoli-Spal	1-0
*Pro Patria-Como	2-0
*Roma-Novara	4-1
*Triestina-Palermo	2-1

La classifica

Inter	16	12	4	0	29	8	28
Juventus	16	10	3	3	43	20	23
Roma	16	9	4	3	31	17	22
Milan	16	10	2	4	28	16	22
Bologna	16	9	2	5	28	19	20
Lazio	16	7	4	5	19	20	18
Triestina	16	6	5	5	27	22	17
Napoli	16	7	3	6	26	26	17
Atalanta	16	5	6	5	27	28	16
Torino	16	5	4	7	20	23	14
Pro Patria	16	5	4	7	25	29	14
Udinese	16	5	4	7	18	28	14
Fiorentina	16	3	7	6	12	21	13
Spal	16	2	7	7	14	19	11
Sampdoria	16	2	7	7	15	21	11
Palermo	16	3	4	9	17	32	10
Novara	16	2	6	8	17	34	10
Como	16	2	4	10	11	24	8

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Como-Fiorentina, Lazio-Triestina, Milan-Atalanta, Napoli-Juventus, Novara-Inter, Palermo-Sampdoria, Spal-Roma, Torino-Bologna, Udinese-P. Patria.

SERIE B

I risultati

*Catania-Padova	3-0
*Genoa-Siracusa	1-0
Cagliari-*Lucchese	4-3
*Messina-Monza	3-1
Marzotto-*Modena	1-0
*Salernitana-Fanfulla	1-1
*Treviso-Brescia	2-2
*Verona-Piombino	1-0
*Vicenza-Legnano	1-0

La classifica

Cagliari	16	9	3	4	25	23	21
Legnano	16	8	4	4	28	15	20
Genoa	16	8	4	4	21	15	20
Marzotto	16	7	4	5	17	11	18
Catania	16	6	5	5	18	15	17
Vicenza	16	6	5	5	14	12	17
Fanfulla	16	5	7	4	23	22	17
Modena	16	6	5	5	15	16	17
Monza	16	6	4	6	17	19	16
Treviso	16	5	6	5	17	20	16
Piombino	16	5	5	6	20	20	15
Messina	16	6	3	7	22	22	15
Lucchese	16	5	5	6	20	22	14
Siracusa	16	4	6	6	13	17	14
Verona	16	5	3	8	17	17	13
Brescia	16	3	7	6	12	16	13
Salernitana	16	3	7	6	16	24	13
Padova	16	4	3	9	18	27	11

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Brescia-Legnano, Cagliari-Verona, Fanfulla-Modena, Genoa-Messina, Marzotto-Catania, Monza-Vicenza, Padova-Lucchese, Piombino-Siracusa, Salernitana-Treviso.

SERIE C

I risultati

*Alessandria-Mantova	4-1
*Livorno-Pavia	2-1
*Molfetta-Maglie	1-1
*Parma-Vigevano	5-2
*Piacenza-Lecce	4-1
*Sambened.-Arstaranto	1-1
*Sanremese-Reggiana	3-1
Empoli-*Stabia	3-1
*Venezia-Pisa	2-1

La classifica

Alessand.	16	9	6	1	30	14	24
Pavia	16	11	2	3	25	13	24
Parma	16	8	3	5	20	11	19
Empoli	16	7	4	5	22	17	18
Livorno	16	7	4	5	15	12	18
Piacenza	16	7	4	5	25	21	18
Arstaranto	16	6	6	4	23	20	18
Venezia	16	6	5	5	14	17	17
Pisa	16	5	6	5	21	19	16
Sanremese	16	6	3	7	20	17	15
Maglie	16	5	5	6	14	13	15
Mantova	16	6	3	7	19	23	15
Molfetta	16	2	9	5	15	18	13
Lecce	16	5	3	8	16	21	13
Reggiana	16	3	6	7	17	22	12
Sambened.	16	3	6	7	14	25	12
Vigevano	16	4	3	9	18	27	11
Stabia	16	2	6	8	11	27	10

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Alessandria-Stabia, Arstaranto-Parma, Empoli-Molfetta, Maglie-Venezia, Mantova-Pavia, Piacenza-Sambenedettese, Pisa-Livorno, Reggiana-Lecce, Vigevano-Sanremese.

IL CAMPIONATO ALLA PENULTIMA SVOLTA DEL GIRONE DI ANDATA

L'INTER SALE IL MILAN PRECIPITA

BATTUTO A VALMAURA ANCHE IL PALERMO

Più occasioni che reti collezionate dalle alabarde

Nell'incontro col Como il primo gol della Triestina è stato segnato a soli venti secondi dall'inizio del primo tempo; ieri è uscito fuori, altrettanto improvviso, a venti secondi dalla fine della prima metà dell'incontro. Ispiro l'autore, otto giorni fa, ieri indovinate chi? Domanda inutile, già lo sapete che è stato De Vito. Il quale, tanto per mettere subito le cose a posto, ieri è stato forse il migliore uomo dell'attacco rossoalabardato. Il pubblico gli ha reso giustizia, e nell'applauso tributatogli erano impliciti l'augurio e la speranza ch'egli abbia finalmente ritrovato quell'assestamento di forma che da troppo tempo in lui — pieno di buona volontà e forse un tantino perseguitato dalla cattiva sorte — difettava.

La Triestina era partita velocissima, contro un Palermo rimaneggiato in tutti i reparti e preparato a subire la pressione dell'avversario; tant'è vero che la formazione della squadra ospite era una sulla carta, e un'altra in campo. Inutilmente sareste andati a cercare il numero sette rosa-nero all'estrema destra; Giaroli era andato subito a prestare man forte alla propria difesa, e ha giocato per tutta la partita in funzione di centromediano avanzato. Anche le due mezze ali — Gimona e Martegani — preferivano guardare indietro piuttosto che avanti, sicchè restavano praticamente all'attacco soltanto Maselli e Di Maso. Un siffatto catenaccio deve essere stato preso a prestito (nella sua concezione, naturalmente) dagli elvetici, che proprio a Palermo hanno giocato tre settimane fa; ma come a quelli allora non è servito granchè, così ieri esso, a lungo andare, non ha resistito al continuo battere e ribattere delle alabarde. Queste hanno tentato subito, e hanno insistito nei loro tentativi di far leva con le loro punte acuminate su tutti gli anelli della cintura palermitana. Per tutti i 45 minuti del primo tempo non c'è stato altro che un susseguirsi di assalti alla porta di Bertocchi, il quale più d'una volta ha provato il «thrilling» della paura. Assalti, va bene. Ma di che genere? Razionali? Chiari? Concepiti con quell'intelligenza che richiedeva la tattica ostruzionistica dell'avversario? A voler essere del tutto sinceri, non lo si può dire.

Un momento. Da certi spunti iniziali si sarebbe potuto arguire che la Triestina fosse lanciatissima. Si sarebbe potuto, a ragion veduta, presumere che la rete palermitana avesse i minuti contati. Non è accaduto al 5'? Vuol dire che accadrà al 7'. Ancora no? Un po' di pazienza, per favore, e sarete accontentati. Come non credere, infatti, a quei bellissimi scambi, brevi rapidi e precisi, fatti in apertura di gioco tra Ispiro e Soerensen? Come dubitare delle buone intenzioni di quel diavolo di Petagna, che era andato subito a fare da sesto attaccante nella Triestina, e che sempre più spesso s'infiltrava tra le fitte maglie rosa-nere? Come non aver fiducia in quel continuo smistar di preziosi palloni verso la prima linea alabardata da parte di un Valenti che — libero dall'incarico di fare la guardia al proprio diretto avversario — scendeva in ogni istante oltre la metà del campo con una tale spavalda sicurezza da suscitare incondizionata ammirazione? Ecco, è successo che il gioco dei triestini, che nasceva ampio e pieno di respiro tra difesa e mediana, diveniva nell'area di rigore palermitana asmatico e confuso, destinato com'era a finire soffocato tra il groviglio dei sei, sette e talvolta anche otto difensori della rete di Bertocchi. Aveva capito l'antifona, assai prima degli altri, proprio l'attaccante di rinforzo, cioè Petagna, il quale per primo aveva saggiato la porta avversaria da lontano con un magnifico tiro a conclusione di una non meno bella azione imbastita tra Valenti, Boscolo e Soerensen: il pallone finì sulla traversa, ma il suggerimento non fu seguito da coloro ai quali era stato fatto.

Riassumiamo: dal fischio d'inizio alla mezz'ora circa, il Palermo mise il naso in area triestina complessivamente due volte sole: la prima al 6', quando Martegani sfuggì alla guardia di Belloni, che però lo fermò prima dell'ineluttabile; la seconda al 10' — ed è stato il momento più brutto di tutto l'incontro — quando Di Maso improvvisamente venne a trovarsi — solo — a due metri da Nuciari, e stava per calciare: Belloni gli venne rasente come un caccia a reazione, e gli soffiò la palla nel momento decisivo. Durante tutto questo tempo, la Triestina collezionò la già menzionata traversa di Petagna, un altro tiro dello stesso mediano destro (7') che, raccolto un dosato passaggio di Valenti (sempre lui!), sbagliò di poco l'angolino basso della porta di Bertocchi; un assai preciso colpo di testa di Boscolo su traversone di Ispiro (11'); una staffilata di Boscolo (18') che rubò la palla a Curti in difficoltà; una difficile parata di Bertocchi su un altro tiro da lontano di Petagna (20'); ancora un raso terra di Boscolo due minuti più tardi; un altro tiro di testa di Soerensen (25') su traversone di Petagna, andato alto di poco sopra la traversa, e persino — infine — un tiro da trenta metri di Belloni, che se non fece centro, fruttò tuttavia alla Triestina il terzo calcio d'angolo della giornata.

A proposito dei quali calci di angolo, bisogna dire che le alabarde ieri ne hanno sciupati parecchi. Dei cinque del primo tempo, ben tre sono stati calciati fuori, uno troppo lontano, e uno troppo basso e debole.

Alla mezz'ora il Palermo ebbe uno scatto, ma fu un fuocherello di paglia: non durò più di quattro minuti, e poi si spense sul ritorno, questa volta più deciso che mai, delle alabarde. Il gol parve fatto al 34', quando Curti — come Soerensen, ieri, piuttosto povero di idee — fece un'eccezione e fu protagonista di una brillante azione con Boscolo: questi e il pallone, nell'atto conclusivo, sembrarono una unica freccia (l'arco era stato Curti); il male fu che essa non andò a colpire il bersaglio. Primo tempo zero a zero, dunque? Nient'affatto, il pubblico aveva fatto i conti senza De Vito. Allo scadere del 45' l'arbitro fischiò un calcio di punizione contro il Palermo, a tre quarti di area. S'incaricò di tirarlo Petagna, che calciò forte. La traiettoria del pallone fu interrotta dalla testa di Ispiro, appena dentro l'area di rigore, e la sfera cadde davanti a Curti, arretrato rispetto al centrattacco. La mezz'ala vide alla sua sinistra De Vito senza sentinelle di sorta, gli fece il passaggio, e l'ala sinistra tirò forte: il pallone battè contro lo spigolo basso della traversa, quasi nell'angolino, Bertocchi la intuì, ma il suo tuffo fu vano. Cadde a terra, battendo i pugni per il disappunto dell'ultimo momento.

Il catenaccio palermitano, ceduto quando più nessuno si aspettava, non avrebbe più avuto ragione di essere mantenuto dopo questa prima rete; e invece i siculi, erroneamente, vollero insistere in questa loro tattica. Allentarono la guardia solamente alla seconda capitolazione, che avvenne al 3' minuto della ripresa. Gol manovrato, frutto di una riuscita azione congegnata tra Boscolo, Ispiro e Petagna. Questi, ricevuto il passaggio da Ispiro spostato all'ala destra, glielo restituì prontamente, e stranamente i difensori palermitani lasciarono marciare il capitano alabardato fin sulla linea di fondo. Da qui egli operò il traversone, che — piuttosto forte — superò tutta una selva di giocatori e venne portata di... testa di Soerensen. Un giochetto da ragazzi.

Finalmente il Palermo si distese, ma più per concessione della squadra di casa che per propria convinzione. La Triestina, infatti, segnato il secondo gol, si mise in abito da passeggio, e fu tentata di fare un po' d'accademia. E' un lusso che le alabarde si possono concedere così di raro, che — quando se ne offre la possibilità — non par vero di approfittare. Tali concessioni sono sempre da rimpiangere, e lo si è visto anche ieri, non tanto per via della rete segnata al 36' da Di Maso (tutto solo davanti a Nuciari, dopo esser fuggito con la palla al piede raccolta da un passaggio di Martegani), quanto per la brutta figura che talvolta ne consegue, frutto della mancanza d'impegno. Ne sa qualche cosa Ispiro, che al 25' sbagliò una delle reti più facili della sua carriera.

Comunque, tre quarti della ripresa fu ieri senza storia; a parte qualche pregevole sporadica azione, a parte l'episodio già citato di cui fu protagonista Ispiro, resta sul taccuino solo la prima e unica vera parata difficile di Nuciari, esibita al 22' su un'abile rovesciata di Martegani.

Quindi, possiamo fare il punto.

La Triestina ha colto un altro meritato successo. La squadra ha messo di nuovo in mostra intraprendenza, mordente, volontà. L'infortunio toccato alla difesa non significa che in essa ci siano delle falle: esso è dovuto all'andamento del gioco praticato ieri da entrambe le squadre, e quando praticamente si gioca quasi a una porta, i cambiamenti improvvisi di fronte sono pericolosi. A Valenti tocca la citazione d'onore. Petagna, e De Vito, e Giannini, e Feruglio gli sono stati di poco inferiori. Boscolo ha figurato bene. Alquanto confuso, invece, il trio centrale: lo stesso Ispiro, che pure la domenica precedente giocò magnificamente, ieri è apparso un tantino sfocato.

VLADIMIRO LISIANI

Triestina-Palermo 2-1 (1-0)

MARCATORI: De Vito (T.) al 45' del primo tempo; Soerensen (T.) al 3' e Di Maso (P.) al 36' della ripresa. TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Valenti, Petagna, Feruglio, Giannini, Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito. PALERMO: Bertocchi, Foglia, Boldi, Martini, Marchetti, De Grandi; Giaroli, Gimona, Maselli, Martegani, Di Maso. ARBITRO: Righi di Milano. Note: Circa tredicimila spettatori hanno assistito all'incontro, durante il quale non si sono avuti incidenti degni di rilievo. Il tempo era ottimo, con cielo semicoperto, a tratti sole; temperatura piuttosto rigida. Il sindaco Bartoli era presente nel primo tempo. Complessivamente sei calci d'angolo per la Triestina, uno per il Palermo. Ottimo l'arbitraggio.

(Foto de Rota)

La seconda rete delle alabarde: 3' della ripresa, Soerensen, piegato fin quasi per terra, ha già colpito il pallone pervenutogli da Ispiro, che si era portato fin sulla linea di fondo campo, e da lì aveva centrato. Fra un secondo la palla sarà in rete, senza che Bertocchi abbia potuto far nulla

(Foto de Rota)

Sta per scadere il primo tempo; Triestina e Palermo fino a questo istante erano zero a zero. All'ultimo minuto un tiro da lontano di De Vito batte Bertocchi nella maniera che qui si vede: è il giusto premio per l'ala sinistra rosso-alabardata, ieri in ottima giornata

LA LAZIO SI AFFLOSCIA dopo un discusso rigore

MARCATORI: Nel primo tempo al 43' J. Hansen; nella ripresa al 12' Praest, al 16' J. Hansen, al 37' K. Hansen, al 43' Boniperti. JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Fuin; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Caprile. ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Torino, 11

La Juventus ha conquistato oggi una meritatissima vittoria, anche se un «rigore» non troppo convincente sia nella sanzione che nella esecuzione, le abbia spalancate le porte del trionfo. Il successo della compagine bianco-nera non fa comunque una grinza. I campioni, pur non eccellendo, hanno disputato una gara robusta. Boniperti, ritornato al suo ruolo d'origine, ha ritrovato scatto, potenza di giuoco, rapidità di smarcamento. E se soltanto alla fine della contesa ha potuto segnare la sua rete, ciò è dovuto soprattutto ad alcune parate di gran classe effettuate da Sentimenti IV, ed in parte, alla sfortuna.

La compagine romana ha francamente deluso; almeno per ciò che concerne la prima linea. Mentre infatti il sestetto difensivo ha saputo reggere e contenere bravamente — sino a quando, almeno, l'arbitro non ha deciso il calcio di rigore — gli avanti bianco-neri, l'attacco non è mai, nel modo più assoluto, esistito.

Sin dal fischio iniziale, la Juventus scatta all'attacco, impegnando a più riprese, Sentimenti. Al 15', il portiere laziale compie il suo capolavoro: un passaggio di Boniperti raggiunge Muccinelli, completamente solo a pochi metri dalla rete, che non si fa pregare e scatta immediatamente; parrebbe un gol fatto, ma Sentimenti IV, con un balzo degno di un giaguaro, scatta e devia a pugno teso il bolide. La Juventus attacca sempre, ma la difesa laziale regge bene; al 26' comunque, il portiere laziale deve nuovamente ricorrere a tutta la sua bravura per deviare una staffilata di Boniperti.

Al 28' finalmente un'azione della Lazio: la palla giunge a Bredesen che, dal limite dell'area, scocca il tiro; Cavalli scatta leggermente in anticipo, ma riesce ugualmente a fermare e successivamente a bloccare la palla. Al 43' si ha l'epilogo del rigore: Muccinelli, stretto da due avversari, cade in area e l'arbitro Bernardi indica il dischetto bianco: tira J. Hansen, fortissimo, e la palla, dopo aver forse sfiorato il pugno di Sentimenti IV, batte violenta contro la traversa rimbalzando proprio sulla testa dello stesso J. Hansen che infila. Vane le proteste di Sentimenti che sostiene di non aver toccato la palla e, quindi, la non validità del gol; chè lo arbitro sancisce ugualmente la rete.

Nella ripresa, la Lazio, ormai in svantaggio, è costretta ad aprirsi nel tentativo di raggiungere il pareggio, ma tutto ciò non ha altro risultato che di rendere più agevole la manovra della Juventus. Segna al 12' Praest, con un tiro forte dal centro dell'area in seguito ad una mischia conseguente a calcio d'angolo; quindi, al 16', J. Hansen, raccogliendo di precisione di testa un traversone dello stesso Praest, poi al 37' K. Hansen, riprendendo una respinta di un difensore laziale su un suo precedente tiro; ed infine, al 43', Boniperti, con un'azione personale conclusa da campione.

Un magnifico gol di Castelli piega a Napoli la Spal

MARCATORE: Castelli (N.) al 40' del primo tempo. NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. SPAL: Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Bizzotto, Bernardin, Castoldi; Bullent, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi. ARBITRO: Pieri di Trieste.

Napoli, 11

Con un magnifico gol che è tutto merito di Jeppson, al 40' del primo tempo, il Napoli ha potuto battere la Spal, una squadra veloce, ricca di fiato e di velocità, ma piuttosto modesta tecnicamente.

Nemmeno la squadra azzurra ha giocato una brillante partita. Forse il Napoli avrebbe segnato ancora qualche rete se i suoi attaccanti fossero stati un po' più precisi e decisi. Si aggiunga che al 30' Amadei, nella situazione favorevole dell'uomo non controllato, ha fatto qulache passo ed ha piazzato una stangata radente ed angolatissima, nell'angolo basso a destra di Bugatti. Dalle tribune si era già gridato al gol, ma si è visto il portiere ferrarese compiere un balzo straordinario ed allontanare di pugno il violento pallone.

Altre due occasioni favorevoli al Napoli sono state fallite di un soffio nella ripresa, una prima volta da Vitali con un tiro che ha lambito la faccia esterna del palo ed è schizzato a fondo, ed una seconda volta per uno scatto bruciante di Jeppson, che ha tirato in piena corsa, ma di pochissimo fuori, su un invitante lancio di Vitali.

La Spal è stata poco pericolosa all'attacco, ed ha limitato il suo attivo a quattro calci d'angolo ed a un tiro centrale di Bennike, bloccato con stile da Casari, nel primo tempo. Del Napoli ottimi Comaschi, Jeppson, Granata e Castelli.

Senza emozioni l'incontro di Busto

MARCATORI: Mannucci (P.P.) al 39' del primo tempo e al 22' della ripresa. — PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; Hofling, S. U. Hansen, Mannucci, Ciccarelli, Bertoloni. — COMO: Bardelli, Boniardi, Origgi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Nattino. — ARBITRO: Marchetti di Milano.

Busto Arsizio, 11

Partita tranquilla e priva di quella tradizionale atmosfera degli incontri di campanile. La Pro Patria ha vinto soprattutto per aver saputo meglio sfruttare le occasioni che le si sono presentate. Al 16' la prima azione di rilievo con un tiro di Nattino che impegna Uboldi. Risponde la Pro Patria con Mannucci, che però, servito da Hofling, sciupa banalmente la facile occasione. Al 32' Settembrini impegna con una staffilata da 30 metri Bardelli che para senza trattenere. Anche Mannucci, cui perviene la palla, manca il bersaglio. Al 39' è però lo stesso Mannucci a rifarsi. Rimessa laterale di Martini; rovesciata al centro di Ciccarelli, testa del centravanti e palla in rete.

La ripresa vede ancora il centrattacco bustese, scambiato il ruolo con Hofling, impegnare il portiere comasco. Al 22' la seconda rete dei bustesi. Fallo di Quadri su Hofling; rimessa alta di Bertoloni al centro, dove Mannucci di testa intercetta e segna, rendendo nullo l'intervento di Bardelli.

Con quattro riserve in squadra il Bergamo umilia l'Udinese

MARCATORI: nel p.t. Brugola al 33', Rasmussen al 42''; nella ripresa Rasmussen al 4', Brugola al 37', Rasmussen al 43. ATALANTA: Albani, Rota, Gariboldi; Rampinelli, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, L. Soerensen, Cadè II. UDINESE: Pin, Toso, Menegotti; Moro, Morelli, Snidero; Montico, Szoke, Darin, Bacchetti, Mozzambani. ARBITRO: Gemini di Roma.

Bergamo, 11

Assenti Angeleri, per squalifica, Cadè I, Roncoli e Cergoli infortunati, l'Atalanta si è presentata con una formazione inedita ed ancora più ringiovanita. Specie la mediana era nuova di zecca con Rampinelli a destra, Bernasconi al centro e Villa a sinistra.

Le apprensioni sono però presto sfumate, perchè la seconda linea atalantina è riuscita a controllare gli avversari, non solo, ma a lanciare efficacemente gli avanti locali. La superiorità dei neroazzurri si è così subito delineata.

Il gol giungeva al 33', quando Brugola segnava con un fortissimo tiro: aveva preparato il tiro una ubriacante azione fra Bernasconi, Soerensen, Testa. Al 42', su rimessa laterale di Brugola, Testa smistava a Rasmussen, che dal limite dell'area, batteva Pin, con un preciso tiro a parabola: la palla entrava nell'angolino alto alla destra del portiere disturbato dal sole.

Al 4' della ripresa altro gol di Rasmussen che con calma e solo davanti al portiere lo batteva inesorabilmente. La quarta rete arrivava al 37' per merito di Brugola. L'ultimo gol era realizzato al 43' per merito di Rasmussen che, su passaggio di Cadè II, con un tiro improvviso e preciso scaraventava la palla in rete.

Tre calci di rigore a Roma: uno parato

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Galli, al 28' Sundquist, al 42' Pandolfini su rigore, al 45' Pandolfini; nella ripresa al 19' Savioni (N.) su rigore. — ROMA: Albani, Azimonti, Trerè; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronee, Sundquist. — NOVARA: Corghi, Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Renica, Alberico, Giraudo, Miglioli, Savioni. — ARBITRO: Tassini di Verona.

Roma, 11

Troppo forte lo scarto di valori fra una Roma in forma felice ed un Novara in formazione rimaneggiata perchè la gara potesse presentare qualche interesse.

La pressione romanista, iniziata fin dal calcio d'inizio, si concretava una prima volta al 17' quando Galli, lanciato da Venturi, vinceva il confronto con Molina e approfittando dell'errata uscita di Corghi, poteva segnare con un tiro preciso a bersaglio libero. Dopo tre soli minuti la Roma passava ancora con un tiro irresistibile di Sundquist, che si infilava in un corridoio aperto da un intervento errato di Pombia. Al 26' tiro di Pandolfini, parata di Corghi, riprende di testa Galli, para ancora Corghi. La pressione romanista ritorna a farsi insistente negli ultimi minuti. Al 41, Bortoletto invia di testa in area, riprendendo sempre di testa prima Sundquist e poi Galli; ma a portiere già battuto Molina riesce a rinviare dalla linea. Dopo un minuto Lucchesi viene trattenuto per un braccio in area da De Togni. Il calcio di rigore è trasformato da Pandolfini. Al 45' su centro di Lucchesi segna ancora Pandolfini.

Nella ripresa si fa vivo all'attacco anche il Novara. Una discesa di Savioni al 18' è fermata da Trerè, dopo un minuto la stessa ala novarese è atterrata in area da Azimonti. Savioni trasforma il calcio di rigore. Poi la Roma riprende ad attaccare: dopo un bel tiro, di poco alto, di Lucchesi al 30', al 31' Galli è atterrato in area. Il calcio di rigore tirato ancora da Pandolfini è parato da Corghi che respinge; raccoglie ancora Pandolfini il quale però esita; prende allora Trerè che mette in rete, ma l'arbitro annulla per fuori gioco.

Tre «13» a Trieste 2.750.000 ciascuno

Padova, 11

Questo concorso ha visto in Italia 73 vincite con punti «tredici» e 2200 con punti «dodici».

Nella zona del Veneto Orientale i «tredici» sono 8, i «dodici» 194. Dato che il montepremi è di lire 403.277.827, le quote presumibili sono: ai «tredici» circa 2.750.000, ai «dodici» circa 91.500.

A Trieste vi sono tre «tredici»: Giovanni Pascolini, via Molino a vento 3, che ha giocato presso il Bar Aquila e che con un sistema ha fatto un «tredici» e sei «dodici»; un anonimo, che ha giocato presso il Bar Preti, realizzando un «tredici» e cinque «dodici», e Guido Zusek, abitante in via Solitario 12, che ha giocato in un bar del Viale XX Settembre.

La colonna Totocalcio

Atalanta-Udinese	5-0	1
Bologna-Milan	2-0	1
Fiorentina-Torino	0-2	2
Inter-Sampdoria	2-1	1
Juventus-Lazio	5-0	1
Napoli-Spal	1-0	1
Pro Patria-Como	2-0	1
Roma-Novara	4-1	1
Triestina-Palermo	2-1	1
Lucchese-Cagliari	3-4	2
Modena-Marzotto	0-1	2
Vicenza-Legnano	0-0	X
Livorno-Pavia	2-1	1

Le quote Totip

Padova, 11

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un «dieci» e 36 «nove». A Trieste vi sono solo 8 «nove», a Gorizia 4. Quote: punti «dieci» lire 302.794; punti «nove» lire 17.681.

La colonna Totip

Non c'è la prima corsa di Napoli, annullata per scarso numero di partenti, e quindi non viene conteggiata. Le vincite sono quindi con punti 10 e 9.

CORSA 2:	Cherokee	2
	Brigante	X
CORSA 3:	Toni Pra	2
	Bellona	1
CORSA 4:	Labor	1
	Marisco	2
CORSA 5:	Dimenticata	2
	Frugoletto	1
CORSA 6:	Bischio	X
	Furore	1

I marcatori

15 reti: J. Hansen
13 reti: Vivolo
12 reti: Rassmussen
11 reti: Bacci e Galli
9 reti: Lorenzi e Nordahl
8 reti: Jeppson e Bertoloni
7 reti: Nyers, Soerensen (Triestina)
6 reti: Vitali, Sega, Pandolfini

Lo slalom di Lauberhorn vinto dall'austriaco Molterer

Wengen, 11

La gara di slalom del concorso internazionale di sci del Lauberhorn è stata disputata sulle due piste: la «Maennlichen», con 53 porte, e la «Jungfrau», con 49.

Classifica: 1) Molterer (Austria) 69"6 e 52"1 - 121"7; 2) Obermueller (Germania) 69"1 e 53" - 122"1; 3) Perrer (Svizzera) 71" e 53"8 - 124"8; 4) Linherr (Austria) 72" e 55"8 - 127"8; 5) Panisset (Francia) 71"7 e 56"2 - 127"9; 6) De Huertas (Francia) 128"1; 7) Grosjean (Svizzera) 128"2; 8) Perren (Svizzera) 128"9; 9) Oreiller (Francia) 129"7; 10) Sanglard (Francia) 129"7.

Degli italiani, Ghedina si è classificato 18.o in 133", Poncet 23.o in 138"1, Burrini 40.o in 153"8.

Pugilato

Oggi notizie sul titolo mondiale dei pesi medi

New York, 11

In una riunione straordinaria i dirigenti della Commissione di boxe dello Stato di New York e quelli della National Boxing Association, che controlla il pugilato nella grandissima maggioranza degli Stati americani, hanno esaminato la situazione della successione al titolo mondiale dei pesi medi dopo la rinuncia di Robinson, ed hanno comunicato che daranno notizie lunedì. Tuttavia George Barton, presidente della N.B.A., ha dichiarato che «è probabile che Carl Bob Olson, Rocky Castellani, Ernie Durando e Norman Hayes figureranno nella lista dei prescelti per il torneo di qualificazione». Olson e Hayes hanno già accettato di incontrarsi il 7 febbraio a Boston.

Per quel che riguarda l'Europa, è noto che le due federazioni americane hanno già più volte espresso il desiderio di vedere Randolph Turpin e Charles Humez disputare il diritto di incontrare il vincitore della zona americana nell'incontro finale per il titolo.

Il pugile francese Yvel ha battuto a Istanbul ai punti l'italiano Pancani in 10 riprese.

COSI' PIEGATO IL MILAN A BOLOGNA

Tre reti di La Forgia una delle quali annullate

MARCATORI: al 10' del primo tempo e al 42' della ripresa La Forgia. — BOLOGNA: Giorcelli, Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati, Garcia, Miche, Randon, La Forgia. — MILAN: Buffon, Silvestri, Pedroni; Annovazzi, Tognon, Beraldo; Burini, Green, Nordahl, Liedholm, Frignani. — ARBITRO: Orlandini di Roma.

Bologna, 11

Presi d'infilata da un Bologna addirittura stupefacente, i diavoli rosso-neri del Milan hanno dovuto subire una secca sconfitta sul pesantissimo terreno dello stadio comunale bolognese, liberato dalla neve appena ieri. In certi momenti della partita, la squadra milanese è addirittura scomparsa. I brillanti interventi di Buffon, di cui qualcuno difficilissimo, hanno contenuto il risultato in proporzioni relativamente modeste. Per contro, la linea di attacco dei rosso-neri — l'«atomica» di una volta — ha costantemente subito l'iniziativa della fortissima mediana bolognese e della impenetrabile difesa.

Dei rossoblù, oggi in maglia bianca cerchiata, non si possono che tessere ampie lodi. Ogni reparto è stato all'altezza dei giorni migliori. I due danesi hanno incessantemente rifornito gli avanti fra i quali si sono «rivelati» l'ala sinistra La Forgia e la mezz'ala Randon (che, come noto, rimpiazzava lo squalificato Bacci).

Nei primi minuti dopo azioni alterne, il Bologna mostra immediatamente la «grinta»: al 10' Mike-Randon e allungo bellissimo di quest'ultimo a La Forgia che batte in velocità Silvestri e, di sinistro, scaraventa diagonalmente in rete mentre Buffon tenta invano il tuffo. Due minuti dopo lo stesso La Forgia segna nella identica maniera, ma il fuori gioco fischiato un attimo prima da Orlandini toglie validità al punto. La pressione del Bologna continua. Buffon ha molto da fare e deve intervenire con classe al 25' e al 26', al 33' e al 40', quando Cervellati devia verso la rete un perfetto cross di Garcia da fondo campo.

Nella ripresa il Milan tenta di rimontare, ma la sua pressione è sterile. Il Bologna rafforza la difesa, mantenendo però respiro all'attacco, sempre pericolosissimo. Difatti sono sempre i bolognesi ad impegnare Buffon. Al 2' Mike devia di testa a fil di palo e al 12' Silvestri trattiene per la mano La Forgia, sfuggito ancora una volta al suo controllo. Poi, ancora il Milan è all'offensiva. Al 15' e al 19' Giorcelli in volo devia in corner due staffilate di Frignani e al 37' salva la rete bolognese con un ardito intervento su Nordahl il cui tiro è respinto a mani aperte. Verso la fine gli atleti sono provatissimi, ma i felsinei trovano ancora il fiato per raddoppiare il vantaggio al 42' in un capovolgimento di fronte. Randon porge a Cervellati che al centro allunga a La Forgia. Questi stringe al centro e, mentre Buffon gli si fa incontro, scaraventa la palla in rete facendogliela passare sotto al corpo.

Automobilismo

Fangio e Gonzales in allenamento

Buenos Aires, 11

Nel secondo allenamento all'autodromo municipale, l'ex campione del mondo Juan Manuel Fangio, assieme a Froilan Gonzales, ha percorso alcuni giri del circuito di km. 3,952,92, realizzando come miglior tempo 1'51'', alla media di km. 128,203. Fangio ha poi dichiarato di sentirsi in eccellenti condizioni. Anche il britannico John Barber, su Bristol Cooper, ha provato dimostrando che la vettura si adatta bene al veloce circuito. Mercoledì 14 cominceranno le prove ufficiali con la partecipazione dei corridori italiani Villoresi, Ascari, Farina.

Il tedesco Buhtz si distingue a Firenze

MARCATORI: nella ripresa al 7' Buhtz (T.), al 10' Moltrasio (T.). — FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Capucci; Magli, Cervato, Chiappella; Mariani, Biagiolo, Ghersetich, Ekner, Lucentini. — TORINO: Romano, Cuscela, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Tontodonati, Sentimenti III, Pratesi, Buhtz, Seroni. — ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Firenze, 11

Dopo nove settimane di battute pressochè a vuoto, la Fiorentina ha conosciuto oggi anche l'amarezza di una sconfitta sul proprio terreno ad opera di un Torino che ha svolto onestamente i temi di gioco, senza mostrare però niente di eccezionale. Inutile una scala di valori in campo viola, tutti al disotto della mediocrità. In campo granata la palma del migliore in campo spetta al tedesco Buhtz che ha galvanizzato i compagni di linea. Ottima anche la prestazione di Pratesi e di Sentimenti III.

Nel primo tempo, dopo una paio di scatti dei viola in favore di vento, il Torino risponde all'11' con un tiro di Seroni, a lato, ed al 20' quando Pratesi costringe Costagliola ad un gran volo per deviare un pallone ad effetto. La Fiorentina reagisce ottenendo alcuni angoli e fallisce il gol al 26' quando su pallone battuto dalla bandierina Ghersetich di testa indirizza a rete, ma Farina rinvia sulla linea.

Nella ripresa i viola sono sorpresi sul tempo. Battuto il pallone, Pratesi scende a rete, quindi in corsa smista a Sentimenti III, che a sua volta porge all'accorrente Buhtz. In corsa il tedesco lascia partire un tiro violentissimo che si insacca sulla sinistra di Costagliola all'incrocio dei pali. Debole reazione dei viola ed al 10' secondo gol del Torino che decide la gara. Punizione dal limite dell'area dei gigliati. Batte Moltrasio e la palla con una curiosa parabola finisce alle spalle di Costagliola portatosi un poco fuori della linea di porta. Sul due a zero i granata adottano una tattica di copertura.

Il peso medio leggero italiano Italo Scortichini incontrerà il 26 gennaio a Brooklyn l'americano Chico Vejar in 10 riprese.

UNA RETE MANCATA DA BASSETTO

La Samp avrebbe potuto pareggiare

MARCATORI: Galassi (S.) al 3', Skoglund (I.) al 37' del p.t.; Nyers (I.) al 23' della ripresa. INTER: Ghezzi, Blason, Giacomazzi, Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. SAMPDORIA: Moro, Gratton, Podestà, Oppezzo, Fommei, Coscia; Righetto, Bassetto, Galassi, Bernicchi, Gotti. ARBITRO: Rigato di Mestre. NOTE: al 36' del primo tempo Mazza, in seguito a uno scontro, riportava una ferita alla fronte e usciva per qualche minuto dal campo rientrandovi bendato.

Milano, 11

La sorpresa costituita dal fatto che a segnare per primi sono stati i liguri ha contribuito notevolmente a infondere a tutto il primo tempo un ritmo vivacissimo. Nella ripresa invece il gioco è calato di tono da parte dei samdoriani, mentre l'Inter si spingeva continuamente con i terzini oltre metà campo. Ciònondimeno, ancora a pochi minuti dalla fine la Sampdoria ha avuto la possibilità di pareggiare.

Al 3' dall'inizio Coscia allunga in profondità a Galassi che Blason tenta di ostacolare di fianco. Galassi resiste e insegue la palla facendola rotolare lentamente in rete mentre Ghezzi tenta una frettolosa uscita. L'Inter parte al contrattacco, ma solo al 37' riesce a pareggiare. I neroazzurri fruiscono di una punizione dal limite. Batte Blason e Moro respinge. Skoglund intercetta e dalla sinistra fa partire un traversone segnando, mentre Moro è spiazzato.

Nella ripresa l'iniziativa è dell'Inter, mentre la Sampdoria tenta sporadiche puntate con il settore di centro-sinistra. Al 23' Blason dal centro lancia Neri, che allunga ad Armano, il quale passa a Mazza che tira in porta. Moro respinge a piene palme; la palla perviene sulla sinistra a Skoglund che centra in area di rigore dove Nyers previene la uscita di Moro e mette in rete con tiro di testa a parabola a porta vuota. Al 37' Bassetto sciupa la possibilità del pareggio con un tiro da vicino violento, ma troppo affrettato, che finisce alto sulla traversa. Un minuto dopo, un bolide di Nyers da distanza ravvicinata scuote la traversa.

Nient'altro di importante sino alla fine.

Ciclismo

Martino e Teruzzi vincono a Dortmund

Dortmund, 11

Nella riunione alla «Westfalenhalle» 8000 spettatori hanno assistito alle due ultime prove di qualificazione del Criterium europeo di mezzofondo che si disputerà a Parigi l'8 febbraio.

La prima corsa, su 100 km. ha visto vincitore l'italiano Martino alla media di km. 60,540 davanti al tedesco Lohmann ed allo svizzero Meier. Nella seconda ha vinto lo svizzero Diggelmann alla media di km. 61,335 precedendo il tedesco Kilian e l'italiano Roberto. Martino e Diggelmann sono perciò qualificati per il Criterium europeo. Nella stessa riunione si è disputato un «criterium» stranieri-tedeschi vinto dagli stranieri per 53-51. La prima corsa, velocità, vede vincitore l'italiano Teruzzi che copre gli ultimi 200 metri in 13"2. La seconda prova della stessa corsa è vinta dal francese Forlini (13"). Corsa ai punti in due giri: 1) Teruzzi (Italia) 15 punti; 2) Preiskeit (Germ.) 10; 3) Forlini (Fr.) 8; 4) Scheuermann (Germ.) 8. Eliminatoria in 21 giri: 1) Teruzzi (Italia); 2) Scheuermann (Germ.); 3) Forlini (Fr.). Inseguimento 4 km.: 1) Germania; 2) Stranieri ad 8 m.

In pista coperta Bob Richards, campione olimpionico, ha superato con l'asta per la 30.ma volta nella sua carriera i m. 4.57 battendo l'eterno rivale don Laz che si è fermato al m. 4.34.

Tennis

Terza vittoria di Segura sull'australiano Mac Gregor

New York, 11

Pancho Segura ha conseguito la sua terza vittoria consecutiva, battendo al Madison Square Garden l'australiano Ken McGregor per 6-4, 6-3, durante il primo passo del giro professionistico del mondo. Segura ha fatto anche gioco d'astuzia fingendo molte volte di ribattere di volata a due mani, e quindi rallentando improvvisamente il colpo ammorbidendolo facendo cadere la palla smorzata appena oltre la rete, o sollevando pallonetti imprendibili che lasciavano Mc Gregor esterrefatto.

Da FILIPPONI
Grande vendita straordinaria di FINE ANNO a PREZZI D'ECCEZIONE
MOBILI
Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio
UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE
L'ESPOSIZIONE È APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA

TREMILA SPETTATORI SOTTO IL TRAMPOLINO DI RUTTE

Ai posti d'onore gli italiani dietro il saltatore austriaco Kostner

Tarvisio, 11

Un successo di organizzazione e di sport è arriso alle fatiche dello Sci Cai Monte Lussari che anche quest'anno ha voluto donare al centro sciatorio la riunione internazionale di salto. Italia, Austria e Jugoslavia hanno aderito con i loro validi elementi alla manifestazione, che è stata contornata da un pubblico eccezionale valutato a tre migliaia di persone, stivate ai piedi del trampolino «Celso Ghiberti» di Rutte. La giornata magnifica e senza vento ha indubbiamente preparato lo spettacolo nel suo aspetto di contorno, ma le prestazioni dei vari saltatori tutti rivelatisi superiori alle previsioni, ne hanno contrassegnato l'aspetto tecnico.

Ventun saltatori in rappresentanza delle tre Nazioni si sono esibiti nei voli arditi. La vittoria è andata all'austriaco Siegfried Kostner, con uno scarto minimo sul nostro Igino Rizzi, quando le previsioni e l'andamento stesso della gara avevano dato per favoriti gli jugoslavi. Invece Goriscek e Gaspersich, pur saltando con bello stile, sono mancati nella distanza, classificandosi appena al quinto ed al settimo posto, nella rosa dei primi dieci classificati. Il vincitore Kostner si è meritato indubbiamente il successo, in forza di una forma rivelatasi perfetta e di uno stile particolare ed efficace; la sua regolarità è emersa anche nella misura dei salti, rispettivamente di 59 e 58.5 metri. Degli italiani è convincente la prestazione collettiva, derivante da una esatta impostazione dell'allenamento che la FISI ha curato con nuove vedute. I vari Rizzi, Pertile e il più giovane dei Pennacchio hanno occupato le piazze d'onore, completando il successo con il sesto posto ottenuto da Piero Pennacchio. Gli austriaci a loro volta hanno ottenuto oltre al brillante successo assoluto anche il piazzamento dall'ottavo al decimo posto.

Ecco il dettaglio tecnico:

1) KOSTNER SIGFRIED (Austria) punti 213.5, metri 59-58.5; 2) Rizzi Iginio (Italia), p. 210.5, m. 57-58; 3) Pertile Pietro (Italia), p. 206.5, m. 58-57; 4) Pennacchio Luigi (Italia), p. 206.1, m. 58-55; 5) Goriscek Janez (Jugoslavia), p. 204, m. 56-55; 6) Pennacchio Piero (Italia) p. 202.2, m. 56-55; 7) Gaspersic Mario (Jugoslavia) p. 198.2, m. 53-55.5; 8) Wachter Gustav (Austria) p. 198, m. 54-56; 9) Morn Alois (Austria), p. 196.8, m. 54.55; 10) Egger Willy (Austria) p. 189.1, m. 50.5-55.

Successo della prima «Rassegna dello sci»

Ai valligiani del «Lussari» le più franche prestazioni

FRA LE «CITTADINE» PRIMA L'ASSOC. «TRENTA OTTOBRE»

Pontebba, 11

Favorita da un innevamento eccezionale, si è svolta la prima prova della «Rassegna dello sci», gara di propaganda organizzata dalla Delegazione FISI di Trieste. Vi hanno partecipato un'ottantina di atleti appartenenti a società cittadine e valligiane. In questo nucleo di giovani volonterosi si può fin d'ora individuare qualche elemento che dimostra spiccate attitudini agonistiche, ciò che fa bene sperare per l'avvenire dello sci zonale.

Nel fondo per juniores valligiani, il Cai Enal Pontebba con i vari Buzzi e Vuerich, discendenti da stirpi di fondisti, ha dominato il campo. Tra i cittadini hanno fatto una gara giudiziosa, piazzandosi ai primi posti, Burgher dello Sci Cai «XXX Ottobre», Muran del Ferroviario e Bonelli del Montasio. Sfortunata la prova della Simonetti nel fondo femminile; a pochi chilometri dalla partenza la triestina è stata obbligata a ritirarsi per la rottura dell'attacco; bene la Molinari Giuliana dello Sci Cai Monte Lussari, che ha preceduto la cittadina Zurn Loredana del Montasio.

Nel pomeriggio, in località San Leopoldo la Gleise, su di un indovinato tracciato, si è svolto lo slalom gigante. Negli juniores valligiani lo Sci Cai Monte Lussari ha piazzato i propri atleti nei primi otto posti della classifica. Tra i cittadini vi è stata una lotta combattutissima tra ragazzi che, come già detto, vanno dimostrando una preparazione atletica rimarchevole. Primo Bassi dell'Alpes, secondo Vittori della XXX Ottobre, terzo Dorigo dello Sci Cai Trieste che precedeva di poco il piccolo Martorana appartenente allo stesso Sci Club. Tra le discesiste brillante la prova della Ipaviz dell'Edera, prima davanti alla Fabiani e alla Vido Maria Grazia entrambe della XXX Ottobre. Lo Sci Cai Monte Lussari si è affermato tra le società valligiane e la XXX Ottobre fra quelle cittadine.

Ecco le classifiche:

Fondo femminile: 1) Molinari Giuliana, S. C. Monte Lussari, 29' 15''; 2) Zurn Loredana, C. E. Montasio, 35'23''; 3) Vuerich Dorina, S. C. Monte Lussari, 38'12''.

Fondo juniores: 1) Buzzi Dorigo, CAI Enal Pontebba, 46'44''; 2) Vuerich Sisto, id., 47'34''; 3) Vuerich Severino, id., 48'33''; 4) Bertocchi L., Dop. Ferroviario Tarvisio; 5) Molinari G., Sci CAI Monte Lussari; 6) Buzzi G., CAI Enal Pontebba; 7) Codelupi V., id.; 8) Romanelli S., id.

Fondo esordienti cittadini: 1) Burgher Silvano, S. C. XXX Ottobre, 57'39''; 2) Muran Luciano, Dop. Ferroviario Trieste, 1.0'3''; 3) Bonelli Vincenzo, C. E. Montasio, 1.2'49''; 4) Gandini N., C. Alpes; 5) Massi G., CAI Gorizia; 6) Paolato P., C. E. Montasio; 7) Urizio G., S. C. XXX Ottobre; 8) Lauvergnac G., id.

Discesa obbligata femminile: 1) Ipaviz Mercede, A. S. Edera, 40''; 2) Fabiani Carmen, S. C. XXX Ottobre, 43'' 9 decimi; 3) Vido Maria Grazia, id., 45''.

Discesa obbligata maschile esordienti: 1) Bassi Silvio, C. Alpes, 1'55''4; 2) Vittori Umberto, S. C. XXX Ottobre, 1'55''5; 3) Dorigo Giovanni, S. C. Trieste, 2'7''; 4) Martorana, id., 2'13''2; 5) Grepaz B., S. C. XXX Ottobre, 2'15''4; 6) Rozzo P., S. C. Trieste; 7) Massi G., S. C. Gorizia; 8) Mejak G., C. E. Montasio; 9) Petronio G., S. C. XXX Ottobre; 10) Bazo G., id. Seguono 11) Lucas; 12) Vidari; 13) Audoly; 14) D'Osvaldo; 15) Vatta; 16) Muran; 17) Florit; 18) Gandini; 19) Baroni.

Discesa obbligata juniores: 1) Vuerich Ugo, 1'28''; 2) Rosenwierth Valentino, 1'32''2; 3) Kravina Giovanni, 1'44''; 4) Rosenwierth P.; 5) Urbica R.; 6) Ceron M.; 7) Boniti R.; 8) Sima F.; tutti dello S. C. Monte Lussari.

Classifica per società valligiane: 1) Sci CAI Monte Lussari p. 44; 2) CAI Enal Pontebba p. 27; 3) Dopolav. Ferroviario Trieste p. 6.

Classifica per società cittadine: 1) Sci CAI XXX Ottobre p. 53; 2) Sci CAI Trieste p. 44; 3) C. Alpes p. 26; 4) C. E. Montasio p. 20; 5) S. C. Gorizia p. 14; 6) Dopolav. Ferroviario Trieste p. 10; 7) A. S. Edera p. 8.

Campionato Riserve

MARZOTTO - TRIESTINA 2-1. RETI: 37' Bressa (M) p. t.; 9' Dorigo (Ts), 41' Baggio (M). ARBITRO: Meuchini di Udine. TRIESTINA: Cantoni, Zorzin, Maldini, Dumani, Mariuzza, Claut, Merlach, Dorigo, Bubnich, Invernizzi, Lenarduzzi. MARZOTTO: Vecil, Simoncelli, Scomasson, Bergamasco, Guaschin, Bordignon, Dania, Gandini, Bressa, Baggio, Ronconi. — Più svelti e intraprendenti gli ospiti hanno superato i cadetti alabardati imprecisi all'attacco e non troppo sicuri in difesa.

Risultati della Lega Giovanile

I risultati dell'ultima giornata dell'andata del Campionato ragazzi. Girone A: Virtus-S. Marco 3-0; Ponziana Ritossa-Victoria 3-0; S. Andrea-Libertas A 1-1; Esperia-S. Giovanni B 1-0; Audace-Juventus 4-2. Riposava CRA CRDA. Girone B: Libertas B-Edera 1-0; Triestina B-S. Anna 3-0; Fortitudo-Libertas Muggia 1-0; Esperia Mosca-Barriera 2-1; Alpina-S. Giovanni 3-1. Riposava Trieste.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Rischio ha vinto con decisione

Il sole si celava quasi con discrezione, l'aria fredda e pungente arrossava le gote e faceva luccicare gli occhi dando a tutti il colore tipico dell'euforia. Il pubblico era accorso al richiamo dell'«autostart». Il nuovo sistema delle partenze, superati i primi entusiasmi del debutto, viene ammirato dalla folla in funzione dei vantaggi che presenta per lo spettacolo. Infatti fra le competizioni a gabbie e quelle alla pari ci sono delle fisionomie nettamente distinte. Lo stacco degli elastici sembra d'un tratto divenuto un simbolo di tempi antichi; l'avvio della macchina invece, oltre a mettere addosso ai cavalli uno spirito innato di emulazione fra essi e l'automobile, contribuisce a rendere immediatamente veloce la corsa e più serrata ogni figurazione. E' insomma una conquista ed un rinnovamento.

Nella prova di centro, riportata con stile sicuro da Rischio, si è assistito ad una serie di mosse e contromosse da parte di tutti i concorrenti, ad eccezione dell'attesissimo Pierin del Vago che si è dimostrato poco volonteroso con una partenza in rottura. Pierin del Vago si è lasciato superare da tutti, fuorchè da Delfo the Great, forse perchè quest'ultimo sbagliava più di lui. Un tempo di galoppo inscenato anche da Furore aveva snellito molto le vicende della prima fila, sicchè dopo breve lotta Rischio passava a condurre dinanzi a Furore, Arrivo ed il solito Adriano Romano, lanciato al largo. Dopo seicento metri Adriano Romano aveva partita vinta e subiva a sua volta un assalto di Arrivo, mentre Rischio e Furore, comodamente sistemati alla corda, lasciavano fare. Si può dire che sin qui — tranne lo sbaglio di Pierin del Vago — tutto procedesse secondo i piani prestabiliti. A mezzo chilometro dall'arrivo, l'ardore dei cavalli di testa era spento, allora Rischio balzava in avanti, imitato da Furore, mentre Adriano Romano si difendeva alla disperata. Lady Jeritza, Mirando e Pierin del Vago non contavano più. Negli ultimi metri il giovane Ceugna «chiedeva» l'allungo a Rischio e l'otteneva, mentre del pari Furore si prodigava per battere Adriano Romano. Il sauro di Novi cedeva anche il terzo posto ad Arrivo. In tribuna il risultato aveva creato un senso di freddo: l'annuncio di un'accoppiata di oltre 1500 per 10 dava una vampata di calore a tutti. Chi l'aveva azzeccata credo si sentisse al Tropico!

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premio del Nevischio (vendere), L. 100.000, m. 1650: 1) Ibisco (F. Mescalchin) 31.6; 2) Bellani 31.9; 3) Fauzia 32.2; 9 part. Tot.: 53; 13, 15, 12; (156).

Premio dei Fiocchi, L. 120.000, m. 1700: 1) Filovia (E. Serafini) 28.8; 2) Serval 29.2; 6 part. Tot.: 33; 16, 24; (60); 382.

Premio del Freddo, L. 100.000, m. 2050: 1) Gorgorà (L. Bertoli) 26.8; 2) Cantico 27; 7 part. Tot.: 27; 14, 15; (31); 105.

Premio della Tormenta, L. 100 mila, m. 1650: 1) Edison (L. Nardo) 26.1; 2) Lucus 26.2; 3) Ergo 26.4; 8 part. Tot.: 24; 13, 14, 15; (60); 44.

Premio del Gelo (mista), L. 90 mila, m. 1675 (prima divisione): 1) Urbinas (M. Petrini) 27.8; 2) Ardita da Melotta 27.9; 3) Brio 28.2; 8 part. Tot.: 76; 23, 17, 17; (174); 206.

Premio del Ghiaccio, L. 300.000, m. 1700, corsa TOTIP: 1) Rischio (M. Ceugna); 24.2; 2) Furore 24.5; 3) Arrivo 24.6; 9 part. Tot.: 51; 19, 94, 38; (1543); 985.

Premio della Neve, L. 250.000, m. 1700: 1) Gambetto (G. Bragaleni) 24.8; 2) Bertrando 25.5; 3) Prataiola 26.4; 10 part. Tot.: 27; 18, 35, 40; (77); 128; doppia accoppiata V e VII corsa 14.310.

Premio della Bora (ascendente), L. 90.000, m. 2000: 1) Brulca (E. Serafini) 28.3; 2) Basinto 28.4; 3) Piccola Foglia 28.5; 8 part. Tot.: 77; 25, 18, 49; (141); 232.

Premio del Gelo, seconda divisione: 1) Volatrice (A. Mescalchin) 28.1; 2) a pari merito Questa Rosa 28.3 e Norio 28.3; 7 part. Tot.: 31; 26, 20, 23; (58 e 48); 220.

Curiel rieletto presidente dei paracadutisti triestini

Si è svolta ieri l'assemblea della locale Sezione dell'Associazione paracadutisti italiani. E' stata posta in rilievo, con la relazione, l'attività lancistica durante la quale sono stati brevettati dieci paracadutisti mentre altri dodici hanno ricevuto il battesimo dell'aria. Sono state apprese con soddisfazione le decisioni della Federazione circa l'affiliazione per l'attività lancistica all'Aero club italiano, per un maggior potenziamento del paracadutismo sportivo. Interessante l'inserimento nel calendario nazionale di tre manifestazioni «Pro Trieste» alle quali parteciperà larga rappresentativa locale. Le località designate sono: Napoli (7 giugno), Bari (11 luglio) e Pisa (23 agosto); ci sarà inoltre una vasta attività lancistica nelle altre regioni venete. In programma per il 1953 figura pure un pellegrinaggio ad El Alamein per gli ex paracadutisti della Folgore.

Svoltesi le elezioni, è stato rieletto presidente con largo suffragio Arrigo Curiel e consiglieri Massi, Zarotti, Busettini, Marcon e de Facchinetti.

Il Torneo di tennis da tavolo verso la conclusione

Un pubblico eccezionalmente numeroso, è stato richiamato nelle belle sale della sede della Libertas dagli incontri di semifinali del torneo di tennis da tavolo indetto dalla stessa. L'attesa non è andata delusa, gli incontri che hanno opposto Pisani (Libertas) a De Nardo (Kabilio) e Bissaldi F. (Lib.) a Comelli (Lib.) per le semifinali del primo girone, hanno costituito uno spettacolo appassionante, riscuotendo entusiasmo e incitamenti tra i presenti, quali difficilmente è dato assistere a incontri di tennis da tavolo. Applauditissime le vittorie di Bissaldi F. e De Nardo, che si qualificano così per la finale del primo girone. Particolarmente apprezzato lo stile elegante e la regolarità di Bissaldi che si è imposto contro l'attacco irruente di Comelli, ponendo autorevolmente la candidatura alla vittoria finale.

Questa sera, alle ore 19, sempre nella sede della Libertas, in via Diaz 12 c, il pubblico potrà assistere liberamente agli incontri di finale tra Bissaldi F., De Nardo e Comelli. La finalissima avrà invece luogo domani sera alle 19.30.

Pallacanestro

Inafferrabile il Borletti

Si lotta per le piazze d'onore e la salvezza

SERIE A

I RISULTATI

*Napoli-Itala	75-53
Borletti-*Reyer	60-36
Roma-*Virtus	50-44
Varese-*Gallarate	49-35
*Pesaro-Gira	54-54
*Goriziana-Triestina	44-44

LA CLASSIFICA

Borletti	10	10	0	0	619	416	20
Virtus	10	7	0	3	507	441	14
Reyer	10	6	0	4	472	443	12
Gira	10	5	1	4	541	485	11
Roma	10	5	1	4	500	475	11
Itala	10	5	1	4	433	440	11
Pesaro Ben.	10	4	2	4	424	460	10
Varese	10	4	1	5	458	452	9
Goriziana	10	3	1	6	395	434	7
Napoli	10	3	0	7	437	574	6
Gallarate	10	2	1	7	363	499	5
Triestina	10	1	2	7	441	562	4

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Itala-Reyer, Borletti-Virtus, Roma-Gallarate, Varese-Pesaro, Gira-Goriziana, Triestina-Napoli.

Napoli-Itala 71-59 (29-34)

NAPOLI: Nociti (6), Rivelli (8), Germano (2), Machey (29), Smith (12), Di Capua (4), Giardiello (10). — ITALA: Zia O. (7), Papparella, Zimolo (17), Marizza (9), Canna (10), Zia L. (16), Venuti, Stern. — ARBITRI: Pinto e Giardino di Roma.

Napoli, 11

Ancora adesso, in sede di commento, non riusciamo a capacitarci del tracollo subito dagli isontini a metà della ripresa. Erano partiti bene gli ospiti: difesa a zona e i due Zia alle ali sempre in continuo spostamento. I napoletani stentavano a trovare il ritmo, e l'Itala metteva a segno parecchi canestri. Il solo Machey giocava secondo il suo solito e riusciva a centrare parecchi tiri da lontano, ma il suo lavoro era sciupato dalla poca accortezza della difesa che si faceva spesso sorprendere dagli spostamenti di Zia L. e Canna. Il primo tempo si chiudeva così a vantaggio degli ospiti e tutto lasciava prevedere un finale incerto. Invece il secondo tempo fu strano sotto tutti i punti di vista. I partenopei partirono alla garibaldina e dopo aver pareggiato andavano in vantaggio. I gradiscani erano irriconoscibili. Non controllavano più a zona e attuavano una poco ortodossa difesa a uomo che non infastidiva certo i locali. Sui rimbalzi erano poi sempre battuti. Durante questo periodo i due americani del Napoli spadroneggiavano bene spalleggiati da Rivelli e Germano. Prima della fine gli ospiti si riprendevano e rimontavano parecchio dello svantaggio accumulato, ma il distacco era troppo notevole e poi i napoletani si erano fatti guardinghi sottoponendoli ad una stretta marcatura. Il finale era emozionantissimo ma il risultato già acquisito dava ai locali una certa sicurezza che permetteva loro di ben controllare il massimo sforzo degli ospiti.

GIUSEPPE NORMANNO

EQUO IL VERDETTO PARI tra Goriziana e Ginnastica

U. G. GORIZIANA: Ventura, Garren, Cociancig (3), Punteri A., Punteri S. (4), Rosa (9), Zorzi (17), Collini (2), Corsi (1), Giorgi (8). — U. G. TRIESTINA: Furlani (2), Miliani (4), Mascione (8), Vesnaver, Posar (12), Porcelli (4), Bernardis (2), Damiani (12), Venutti, Sena. — ARBITRI: Fedeli e Pizzagalli di Milano. — TIRI LIBERI: 28 per la Goriziana di cui 10 realizzati; 26 per la Triestina di cui 14 messi a segno.

Gorizia, 11

Il risultato rispecchia fedelmente i valori dimostrati dalle due contendenti, che si sono equivalse per tutta la durata dell'incontro disputato con acceso spirito agonistico. Gli ospiti, con un pizzico di fortuna avrebbero però potuto cogliere la vittoria avendo per quasi tre quarti dell'incontro mantenuto un sia pur lieve vantaggio sugli avversari.

I locali, nelle cui file era molto atteso il debutto dei due americani Ventura e Garren, il primo dei quali aveva già bene figurato a Napoli, sono scesi inizialmente in campo schierando esclusivamente i giovani Punteri S., Rosa, Zorzi, Corsi e Giorgi i quali, più lesti a mettersi in azione, sono andati subito in vantaggio dando l'impressione di poter condurre con molta autorità la partita contro degli avversari assai sfocati tra i quali il solo Mascione dimostrava una certa lucidità d'idee.

Invece quando a metà del primo tempo il tabellone segnava 12 a 7 a favore dei locali, si assistette ad un integrale cambiamento di squadra da parte goriziana; messi a riposo i giovani, scendevano in campo i due americani con Punteri A., Collini e Cociancig i quali, stando al significato del plateale colpo di scena, avrebbero dovuto surclassare gli avversari. L'eterogeneo e male amalgamato quintetto invece si dimostrò del tutto inefficiente ed in cinque minuti i triestini, grazie soprattutto a Damiani e Posar, colmarono lo svantaggio. Sul punteggio di 16 a 16, i goriziani effettuarono qualche cambiamento nella squadra, ma ormai gli ospiti lanciatissimi, continuarono a premere chiudendo il primo tempo in vantaggio: 24 a 20.

Alla ripresa del gioco i goriziani rimisero in campo la formazione iniziale, quella di «ripiego» secondo il concetto di dare vigore alla squadra con l'innesto di due giocatori d'oltre oceano, e la fisionomia dell'incontro mutò subito. Azioni veloci ed abbastanza ben congegnate che trovavano in Zorzi, Rosa e Giorgi dei precisi realizzatori. Ma intanto anche i triestini elevavano il tono del loro gioco ben guidati dall'inesauribile Mascione, che faceva girare in crescendo tutta la squadra.

Il punteggio oscillava ripetutamente per tutto il secondo tempo intorno al risultato di parità, ma gli ospiti riuscivano sempre a riportarsi, con un massimo di tre punti di scarto, in vantaggio. Negli ultimi dieci minuti il tabellone segnava: 36-38, 38-38, 38-40, 39-40, 41-42, 41-43, 44-43, 44-44.

Decisivi nei tre minuti finali i tiri liberi; i goriziani ne sprecavano quattro, mentre da entrambe le parti si cercava disperatamente di mettere a segno il canestro decisivo.

I triestini hanno dimostrato di essere in netta ripresa specie nella costruzione delle azioni offensive; piuttosto slegati ed indecisi in difesa, dove hanno lasciato spesso via libera agli avversari. Elemento di sicuro rendimento è Mascione intorno al quale Damiani, Posar, Miliani e Porcelli ruotano con disinvolta sicurezza. Ci sono quindi tutte le premesse perchè abbia termine la serie avversa di incontri negativi che ha afflitto la Ginnastica Triestina.

La natura della crisi che travaglia la società goriziana è espressa chiaramente negli espedienti di cui è stato fatto uso nel combinare le formazioni in quest'ultimo incontro. Ricca di giovani di buona classe, pieni di passione e di volontà, tra i quali hanno fatto anche oggi spicco Zorzi e Punteri S., la Goriziana ha dimostrato di non aver bisogno dell'innesto di elementi nuovi e provenienti per di più da una scuola di gioco del tutto diversa. Il suo è solo un problema di direzione tecnica.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Tutto indeciso nella IV Serie alla fine del girone di andata

A QUATTRO MINUTI DALLA FINE il pareggio ponzianino a Portogruaro

RETI: 11' del p. t. Plet (PG); 41' del s. t. Pecile (PO). PONZIANA: Cudicini; Bisiacchi, Antonaz; Esca, Vardabasso, Zancolich; Plensit, Jaksetich, Tribuzio, Pecile, Ferro. PORTOGRUARO: Fiandri; Franzon, Bof; Gnan, Varo, Petiziol; Orazem, Plet, Perin, Visentin, Pontello. ARBITRO: Cadini di Milano.

Portogruaro, 11

L'arbitraggio assolutamente insufficiente ha falsato il risultato che doveva vedere il Portogruaro vincitore con uno scarto di ben tre reti. E' doloroso dover cominciare la cronaca di una partita di calcio parlando dell'arbitro, e per di più male: ma è così. Ha cominciato col negare ai locali due calci di rigore (a proposito dopo 15 giornate il Portogruaro deve ancora usufruire di un calcio di rigore), uno nel primo tempo per un mani volontario in area di un difensore e uno nel secondo tempo per atterramento pure in area di Perin, lanciato a rete. Quindi ha chiuso un occhio, anzi tutti e due quando al 3' del secondo tempo Antonaz sferrava un pugno in pieno viso a Perin, lasciandolo k. o. Infine ha concesso la rete del pareggio al Ponziana a quattro minuti dalla fine, rete che era stata viziata da molti falli.

Infatti il calcio di punizione concesso al Ponziana da fuori area veniva raccolto di testa da Tribuzio che aveva con una spinta atterrato Varo, quindi toccato di mano da Jaksetich e collocato in rete da Pecile dopo che questi aveva messo a terra due avversari con spinte e pugni. Ma è calcio, questo? Per fortuna che il buon pubblico portogruarese, anzi troppo buono, è rimasto calmo.

La partita è stata un continuo monologo del Portogruaro sempre all'attacco e all'11' del primo tempo andava in vantaggio con un magnifico tiro al volo di Plet. Le ficcanti trame degli avanti granata fra le maglie della difesa ospite che applicava il «catenaccio» con Vardabasso terzino volante e le mezze ali tutte arretrate erano sempre interrotte dall'arbitro che fischiava sempre a sproposito, o un fallo di un difensore ospite, dimenticandosi spesso della regola del vantaggio, o dei fuori giuoco inesistenti. Anche i pali sono stati contrari ai granata: vedi tiri di Visentin e Pontello. Insomma una partita da dimenticare, principalmente per l'arbitraggio scadente.

Ci si potrà tacciare di partigianeria, ma se in campo c'era qualche spettatore triestino questi deve essere d'accordo con noi; e molto significativo è stato il gesto degli atleti del Ponziana all'uscita dal campo alla fine dell'incontro. Quel loro allargare di braccia diceva molto al pubblico locale: non è colpa nostra, prendetevela con l'arbitro. Ma, per fortuna...

Ottimi Plet, Visentin, Gnan, Bof per il Portogruaro, Vardabasso ed Esca per il Ponziana.

G. M.

Di prepotenza il Dolo s'impone al SAICI

MARCATORI: p.t.: 4' Bigatello, 26' Sefusatti; s.t.: 15' Vecchiet, 26' Favaron su rigore. DOLO: Stevanin; Pelizzaro, Cabertotto; Sefusatti, Tombesi, Bragadin; Groppi, Bigatello, De Zotti, Favaron, Inio. SAICI: Rusin; Zaninello, Battistutta; Marangoni, Sandrin, Helmersen; Candussi, Raiser, Vecchiet, Clemente, Ceccotti. ARBITRO: Franchini di Ferrara.

Dolo, 11

Portatosi in netto vantaggio nella prima mezz'ora di giuoco, il Dolo è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta. A dire il vero le due reti iniziali se dapprincipio hanno mitigato le velleità degli ospiti, che non apparivano certo lo squadrone che si temeva, hanno via via fatto calare il tono delle azioni dei dolesi per cui la Saici poteva nuovamente riprendersi. E infatti all'inizio del secondo tempo, con il gol segnato da Vecchiet su magnifica azione di tutto il quintetto, pareva che la squadra ospite potesse agevolmente portarsi al pareggio dato che molte azioni condotte da Helmersen, Raiser e Ceccotti giungevano puntualmente in area dolese e solo l'ottima giornata di Stevanin impediva al pallone di passare la linea bianca. Invece poi giungeva il rigore che Favaron trasformava impedendo alla squadra ospite di uscire dal campo col pareggio.

Ciononostante bisogna dire che la vittoria è stata meritata dai padroni di casa i quali hanno dimostrato maggior incisività nel giuoco di attacco. Anche in campo saicino uno dei migliori è stato il portiere Rusin, per nulla inferiore al numero uno avversario, per cui si vede che il risultato rispecchia l'andamento della contesa.

I RISULTATI

Lanerossi-*Trieste	2-0 (rin.)
*Libertas-Cerea	0-0
*Portogruaro-Ponziana	1-1
*Dolo-SAICI	3-1
Pro Gorizia-*San Donà	3-0
Pordenone-*Thiene	3-1
*Mestrina-Legnago	4-0
Belluno-*CRDA	3-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	15	10	3	2	33	20	23
Mestrina	15	9	4	2	31	14	22
Lanerossi	15	9	4	2	32	18	22
Dolo	15	8	5	2	30	19	21
Cerea	15	7	3	5	20	13	17
Portogruaro	15	6	5	4	18	14	17
CRDA	15	6	4	5	21	16	16
P. Gorizia	15	6	4	5	22	21	16
Belluno	15	8	0	7	25	28	16
SAICI	15	6	3	6	23	19	15
Libertas	15	5	4	6	16	20	14
Legnago	15	3	7	5	17	27	13
Thiene	15	5	0	10	20	28	10
Ponziana	15	1	4	10	18	34	6
Trieste	15	3	2	10	14	30	6
San Donà	15	0	4	11	8	28	4

Il Trieste è penalizzato di due punti per rinunce.

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Trieste-CRDA, Libertas-Ponziana, Cerea-Pordenone, SAICI-San Donà, Lanerossi-Dolo, Portogruaro-Legnago, Pro Gorizia-Mestrina, Belluno-Thiene.

In bellezza la Pro Gorizia è passata a San Donà

MARCATORI: p. t. 32' Ischi; s. t. 6' Gratton, 28' Ischi. PRO GORIZIA: Buttignol; Venutti, Cuzzot; Tulissi, Furlani, Zandomeni; Ischi, Franz, Bosco, Gratton, De Biagio. SAN DONA: Igotto; Bortoletto, Ghiotto; Zanon, Spadola, Brollo; Tardivo, Bregantin, Fantuz, Faccin, Cavedal. ARBITRO: Ischi di Modena.

San Donà, 11

La Pro Gorizia si è imposta facilmente allo stadio sandonatese, soprattutto per la troppo debole struttura della formazione di casa, che ancora una volta ha palesato di non essere all'altezza della serie in cui gioca. Infatti alla fine del girone di andata, dopo 14 partite, il San Donà non è ancora riuscito a vincere un incontro. Questa volta la formazione bianco-celeste è riuscita a tenere in iscacco gli ospiti per mezz'ora soltanto, dopo di che un forte tiro dell'ala destra Ischi faceva abbassare bandiera anche al portiere Igotto, che con Spadola era stato uno dei due soli giocatori che si fossero distinti in campo da parte sandonatese. Tale marcatura dava le ali ai piedi agli ospiti i quali forzavano maggiormente le proprie azioni e riuscivano a raddoppiare il punteggio al 6' dopo che in una breve azione di contropiede Cavedal aveva fallito una rete calciando debolmente a lato a porta ormai sguarnita. L'arbitro aveva concesso un calcio di seconda in area a favore dei goriziani: Franz passava la palla a Gratton e questi, con un fortissimo tiro, segnava sulla sinistra del portiere. Successivamente Ischi marcava ancora un gol facendo rimbalzare la palla davanti al portiere gettandosi in tuffo. Ancora prima che la gara terminasse gli ospiti facevano in tempo a fallire qualche altra favorevole occasione.

Pugliese il più ammirato dei bianco-scudati

LIBERTAS: Pugliese, Bubola, Silli, Perini, Macor, D'Agostini, Biasi, Lovere, Frisario, Brandolisio, Degano. CEREA: Bazzoni; Peplidi, Mutinelli, Verdolini, Brunetto, Briard, Fazzion, Canzonato, Sbardellini, Mariotti, Azzoni. ARBITRO: Baldassare di Udine.

Il pareggio è esatto, anche considerando che esso va ascritto più a merito di Pugliese che di tutta la squadra triestina. Infatti le migliori occasioni per andare in vantaggio le ha avute la squadra ospite e la difesa bianca, pur dovendo sobbarcarsi un enorme lavoro, ha alla fine fortunatamente prevalso. In campo locale è doveroso dire che Degano si è dimostrato il più attivo ed il più insidioso ed i suoi sforzi avrebbero avuto premio solamente che i suoi compagni avessero meglio collaborato con lui. Da segnalare che il quintetto attaccante bianco crociato è formato prevalentemente da giovani che per la loro scarsa esperienza di campo mancano di quelle finezze ed astuzie che sono precipue doti degli anziani, pertanto i «vecchi» (ad esempio Brandolisio e Perini) dovrebbero lanciare questi ragazzi creando e suggerendo i temi da svolgere, non certo con la voce, ma soprattutto con l'impostazione delle tattiche che si presentano di volta in volta necessarie.

I primi 45 minuti non hanno offerto gran che, salvo un brivido alla difesa al 30' quando Mariotti si è trovato solo davanti a Pugliese, in seguito ad una svirgolata di Perini. Il guardiano triestino con una bella parata riusciva a salvare. La ripresa era migliore, il primo allarme lo si aveva al 12' quando Sbardellini tirava a porta vuota e Macor riusciva a liberare in extremis. Tre minuti dopo Canzonato lanciava Azzoni che veniva neutralizzato da Macor con la collaborazione di Pugliese. L'offensiva degli ospiti incalzava favorita dall'uscita per circa dieci minuti di Frisario. Verso la fine la Libertas per la quarta volta godeva del tiro dalla bandierina e sfiorava il successo con un tiro di Biasi che usciva di pochissimo al lato. Negli ospiti buona la difesa ed oltre a questi i mediani laterali, il centro attacco e la mezz'ala Mariotti. Dei bianchi il già lodato Pugliese, Silli, Macor e Degano.

L'arbitraggio è stato nel complesso soddisfacente.

V. M.

Pallacanestro

ALTRI RISULTATI:

SERIE C. A Monfalcone: CRAL Int. Gorizia b. CRDA 21-20.

JUNIORES. A Trieste: Edera Trieste b. CRAL Int. Gorizia 41-28. **A Gorizia:** Don Bosco Trieste b. U. G. Goriziana 46-41.

TRE PUNTATE DI SOMMAVILLA STORDISCONO I CANTIERINI

MARCATORI: Sommavilla (B) al 35' del p.t., e al 18' e 25' della ripresa. BELLUNO: D'Inca; Michielini, Masut; Rosa, Picucci, Bristot; Pampanini, Fiabane, Sommavilla, Del Vesco, Baradel. CRDA: Braulin; Martinelli, Moimas; Bertogna, Zorzin, Apostoli; Giaverina, Deotto, Bradamante, Visintin, Padovan. ARBITRO: Bellotto di Pordenone.

Monfalcone, 11

Forse un po' troppo vistosa nel punteggio, ma comunque meritata, la vittoria del Belluno colta grazie all'intelligente applicazione del contropiede, tattica che consentendo a Michielini di svolgere un gioco offensivo a metà campo ha lasciato un vuoto al centro del quadrilatero del CRDA permettendo ai veloci attaccanti ospiti di filtrare fra le maglie di una difesa alla quale vanno imputate le marcature di due reti.

Tatticamente il Belluno ha sovrastato il CRDA; territorialmente quest'ultimo ha mantenuto una superiorità che non ha trovato corrispondenza per l'inconsistenza dell'attacco, per quanto questo sia stato vivificato dall'innesto del nuovo acquisto Visintin, il quale a dire il vero è stato l'unico che ha fatto qualcosa di buono ed anche ha tentato più volte la via del gol.

Ma la sconfitta non vale quanto all'episodio, quanto al determinante di un'insufficienza cronica che va intravista nella mancanza di giuoco all'attacco, nella latitanza dell'anticipo che è l'arma essenziale del giuoco moderno. Nella moderna concezione del calcio una squadra deve non lasciar fare giuoco all'avversario e nello stesso tempo saper svincolarsi dalle tattiche astruse e creare il suo giuoco. Il CRDA sino a quando non dimostrerà di saper fare questo, potrà ben poco sperare di dare soddisfazione al suo pubblico, a quel pubblico che non sa sorreggere la propria squadra quando questa si trova a dover rimontare uno svantaggio e prorompe d'entusiasmo quando la squadra colleziona un vistoso bottino e ancora non sembra sazia.

Ma bisogna sottolineare il fatto che il Belluno ha avuto dalla sua parte anche della fortuna, perchè nei primi minuti di giuoco Padovan per ben due volte ha sciupato malamente due occasioni d'oro e inoltre dopo il primo gol di Sommavilla il portiere ospite parava miracolosamente un tiro di Bradamante da due passi e ancora al primo minuto della ripresa la traversa non permetteva a un tiro di Visintin di raggiungere il pareggio. Tuttavia le tre reti del Belluno stanno ad indicare la precarietà di giuoco dei locali.

SERGIO BLASON

Vittoriosa partenza dei lottatori triestini

ACEGAT BATTE MEDIOLANUM 6-2

Pubblico abbastanza numeroso. La squadra triestina pur incompleta nei quadri per le assenze del mosca Martucci, del leggero Lagatolla e del medioleggero Nacmias, dovute a infortuni di allenamento, si è imposta con sufficiente chiarezza sulla seria, tenace, ma più inesperta avversaria. Anche i lombardi non hanno potuto presentarsi in gara nella loro migliore formazione, alla quale è mancato l'apporto dei fratelli Manusardi che costituiscono il punto di forza della squadra milanese. Comunque le vittorie sia triestine che milanesi sono state chiare e nette e non presentano il fianco a nessuna critica. Dei locali, ammiratissimi come sempre gli azzurri De Giorgi e Vidali, sorprendente la prestazione di Mari e, inaspettato per la sua fulmineità, il successo del sempre fortissimo Ruan. Verona ha vinto bene, ma nel milanese Banfi ha trovato un avversario più duro del previsto. Ottimo il comportamento di Gerini che ha conquistato un chiaro successo attraverso una tattica aggressiva ottimamente sorretta da intelligenti spunti tecnici. Generosa la difesa di Rapisarda che è andato a sbattere contro il più completo e veloce dei lombardi e nulla da fare per il volonteroso Curri, preso in velocità dal più deciso Cantelli. Nel complesso la squadra milanese, pur sconfitta, ha lasciato un'ottima impressione. Tutti atleti bene impostati e in fiato a diversi dei quali manca però ancora la necessaria esperienza per confronti così impegnativi. Quel che ha maggiormente colpito nella squadra ospite è stata la serietà di intenti e l'impegno col quale i suoi elementi hanno sostenuto il confronto con i più quotati avversari e soprattutto la grande disciplina che ha animato tutto il complesso. Prima dell'incontro le due squadre si sono scambiate fiori, ai quali la squadra lombarda ha aggiunto i distintivi sociali e un ricco panettone.

Il dettaglio tecnico degli incontri: pesi mosca Cantelli (M) b. Curri (T) in 1.43'' per rovesciata a terra; gallo: De Giorgi (T) b. Olivari (M) in 3'19'' per cintura a terra; piuma: Mezzini (M) b. Rapisarda (T) in 11'17'' per rovesciata di gambe in piedi; leggeri: Ruan (T) b. Scolari (M) in 41'' per presa di gambe in piedi; medioleggeri: Mari (T) b. Grassi (M) in 4'8'' per braccio girato a terra; pesi medi: Vidali (T) b. Bollengo (M) per chiave di braccio e mezza elson in 3'12''; mediomassimi: Gerini (T) b. Miniatti (M) in 4'27'' per presa di braccia; massimi: Verona (T) b. Banfi (M) ai punti. Ha diretto tutti gli incontri l'arbitro Cavenago di Genova.

Sui campi della promozione

GIRONE A

I RISULTATI

*Spilimbergo-Latisana	3-0
San Lorenzo-*Tolmezzo	1-0
*Cividalese-Romans	2-1
*Cormonese-Casarsa	3-0
Sagrado-*Mossa	3-1
*Juventina-S. Gottardo	3-1
*Itala-Sanvitese	4-0
*Sacilese-Cordenons	4-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	13	9	3	1	34	13	21
Sagrado	13	7	5	1	22	8	19
Itala	13	7	4	3	20	12	18
Spilimbergo	13	8	1	4	27	19	17
Cividalese	13	7	3	3	29	21	17
San Lorenzo	13	6	2	5	15	11	14
Cormonese	13	5	4	4	18	16	14
San Gottardo	13	5	4	4	22	28	14
Latisana	13	6	0	7	20	28	12
Tolmezzo	13	3	5	5	13	19	11
Romans	13	4	2	7	23	28	10
Cordenons	13	3	3	7	19	22	9
Casarsa	13	4	1	8	22	29	9
Mossa	13	2	4	7	20	29	8
Sanvitese	13	3	1	9	15	28	7
Juventina	13	2	3	8	14	27	7

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Romans-Spilimbergo, San Gottardo-Sacilese, Sagrado-Cividalese, Itala-Juventina, Cormonese-Tolmezzo, S. Lorenzo-Sanvitese, Cordenons-Casarsa, Latisana-Mossa.

POSTELEGRAFONICI - SANGIORGINA 1-0 (1-0). RETE: Micheli al 24' del primo tempo. POSTELEGRAFONICI: Jerina; Caproni, Lonzar; Salvini, Carlin, Pertotti; Montiglia, Masè, Astolfi, Micheli, Rusconi. SANGIORGINA: Pittis; Dal Forno, Bearzot; Comuzzi, Toneatto, Troian; Zanon, Paoluzzi, Martin, Percuoco, Ciccarello. ARBITRO: Salvini di Gradisca. — Le due squadre hanno dominato un tempo ciascuna: l'inizio per quella triestina, la ripresa di netta marca ospite. I Postelegrafonici sono apparsi più registrati nella difesa, dove il rientro di Carlin ha ridato ordine e sicurezza, e come nelle ultime partite hanno messo in mostra un reparto di punta che conclude poco. Astolfi e compagni (esordiva Montiglia peraltro a corto di preparazione) non si sono trovati di fronte una difesa molto energica, ma non sono riusciti a passare. La rete della vittoria infatti è stata segnata da Micheli con un tiro parabolico da oltre venti metri su corta respinta di Dal Forno. La Sangiorgina, abulica nel primo tempo, ha segnato una supremazia costante nella ripresa e nel finale ha sfiorato più volte il pareggio con tiri di Martin e Paoluzzi, neutralizzati con coraggio dal ricomparso Jerina.

CERVIGNANO-AQUILA 2 a 1 (1-0). MARCATORI: 35' Rigonat (C) p.t.; s.t.: 8' Zamola (A), 30' Rigonat (C). AQUILA: Catalan; Pietrobelli, Gambi I; Verona, Godina, Gambi II; Colonnello, Zamola, Marconi, Andrian, Chendi. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Florit, Zampar, Zorzet; Massimo, Menazzi Callegari, Mondolo, Rigonat. ARBITRO: Contardo di San Daniele del Friuli. — **Cervignano, 11** — Giuoco fiacco ed incerto nei primi 45 minuti, con rare azioni degne di menzione. Tuttavia al 35' l'anziano Rigonat non perde l'occasione per porre in vantaggio il Cervignano. Dal gol è parsa scaturire la scintilla atta a risvegliare il giuoco, ma ben presto la speranza è andata delusa. Questo il primo tempo. Nella ripresa si è vista invece un'altalena di giuoco distinta da azioni di attacco e contrattacco prima negataci. All'8' Zamola pareggia per gli ospiti e così sale all'acme la aggressività delle due compagini. Poco più avanti Pietrobelli viene espulso per intervento falloso su Rigonat, ed è lo stesso Rigonat che al 30' calcia con maestria una palla che trova facilmente la via della rete. Il giuoco continua con ritmo sostenuto e l'Aquila, quantunque priva di due dei suoi migliori atleti (infatti è uscito anche Gambi II per infortunio) si prodiga in vani ma reiterati attacchi ed è in uno di questi (42') che Bradaschia e Marconi si scontrano alquanto bruscamente rimanendo a terra. Subito soccorsi, si è constata l'impossibilità del rientro di Bradaschia cosicchè negli ultimi tre minuti Zampar è retrocesso tra i pali in sostituzione del valoroso titolare, e ha saputo bravamente tenere testa ai disperati tentativi di pareggio degli ospiti, valorosi si ma sfortunati. **G. di G.**

PIERIS - SAN GIOVANNI 0-0. SAN GIOVANNI: Zonch; Gottardi, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Dominese, Toscani, Crisman, Solazzo, Jurcich. PIERIS: Altran; Zorzin I, Defendi I; Todon I, Defendi II, Bulian I; Zorzin II, Bulian II, Peressini, Nadalutti, Bernardis. ARBITRO: Blasizza di Gorizia. — **Pieris, 11** — Battaglia grossa tra la seconda e la terza in classifica, risoltasi con un nulla di fatto, dopo aspra e cavalleresca contesa. Più organica la squadra ospite, più pericolose le puntate dei Pieris che si infrangevano contro un trio difensivo veramente superbo. A quattro minuti dalla fine un calcio di rigore, facilmente elargito dall'arbitro agli ospiti veniva parato da Altran.

ACEGAT-RUDA 5-0 (3-0). — MARCATORI: 12', 22' Alessio, 40' Delia p. t.; 17' Delia, 32' De Rota. ACEGAT: Tutta; Barducci, Boscolo; Garbari, Silli, Bean; De Rota, Petrucci, Alessio, Mlacher, Delia. RUDA: Pescatore; Politti II, Politti I; Burgnich, Ferman, Fuart; Fracarossi, Lucchetta, Ulian II, Ulian I, Pelos. ARBITRO: De Filippo di Gorizia. — Facile vittoria dei locali ma non così schiacciante come il piuttosto vistoso punteggio lascia supporre. Gli ospiti sin dalle prime battute hanno cercato di svolgere un gioco prevalentemente difensivo ma sono stati sorpresi dalla prima rete dei triestini che passavano in vantaggio al 12' per merito di Alessio che raccoglieva e spediva in rete un tiro di punizione di Balducci. Gioco abbastanza equilibrato, poi al 22' era di nuovo il centrattacco triestino che segnava su un corto passaggio di Delia. Poco prima della fine del primo tempo Delia portava a tre le reti per la squadra triestina. Ottimo il lavoro degli ospiti nella prima parte della ripresa, tutti protesi nel vano tentativo di ricuperare il terreno perduto ma erano invece i triestini che segnavano nuovamente al 17' con Delia e al 32' con De Rota su azione di calcio d'angolo battuto da Delia.

MONFALCONE - MUGGESANA 5-1 (2-0). — MARCATORI: 7' Clocchiatti, 18' Antonutti nel p. t.; s. t 15' Sgorbissa, 25' Kellner, 26' Sutteri, 36' Strain (MU). MUGGESANA: Blasco; Velussi, Germani; Bensi, Bertocchi, Drioli; Covri, Di Vincenzo, Strain, Sabbadin, Del Zio. MONFALCONE: Brandolin; Sgorbissa, Cusma; Furlan, Sabbadin, Pozzar; Antonutti, Clocchiatti, Kellner, Sutteri, Losco. ARBITRO: Pizzali di Palazzolo. — **Muggia, 11** — Partita brillante della capolista che scesa in campo in buona giornata, ha segnato ben cinque reti mettendo in luce un attacco sbrigativo e ben centrato, mentre la difesa ha emulato da par suo i compagni di prima linea. Al contrario la Muggesana ha fornito una prova al di sotto delle sue possibilità lasciando troppo spesso via libera agli avversari e giocando troppo disordinatamente all'attacco pur puntando più volte generosamente a rete. Unico Drioli ha potuto mettersi in luce, assecondato in ciò solamente dal giovane portiere. Comunque il numero dei palloni messi in rete dai monfalconesi è troppo alto per un divario effettivo in campo. Mentre il primo tempo si chiudeva con la superiorità degli ospiti, sia come punteggio sia come giuoco, negli ultimi minuti i locali tentavano di reagire ottenendo il punto della bandiera, ma quando ormai le precedenti segnature avversarie potevano lasciar ben poche illusioni. La partita si chiudeva sull'episodio di un rigore fallito da Strain per la Muggesana e che lo arbitro giustamente aveva concesso per fallo di mano in area azzurra.

PINO ZORBET

GIRONE B

I RISULTATI

*San Canciano-Turriaco	2-2
*Acegat-Ruda	5-0
*Gonars-Fossalon	4-1
*Posteleg.-Sangiorgina	1-0
*Cervignano-Aquila	2-1
*Ronchi-San Anna	1-1
*Pieris-San Giovanni	0-0
Monfalc.-*Muggesana	5-1

LA CLASSIFICA

Monfalcone	13	9	2	2	34	16	20
San Giovanni	13	7	4	2	22	10	18
Pieris	13	7	2	4	28	23	16
Cervignano	13	7	1	5	22	16	15
Postelegraf.	13	7	1	5	26	22	15
Sangiorgina	13	6	2	5	21	16	14
Fossalon	13	5	4	4	29	26	14
Acegat	13	6	1	6	20	13	13
Muggesana	13	5	3	5	22	28	13
Sant'Anna	13	6	3	4	10	15	13
Aquila	13	5	2	6	21	20	12
Gonars	13	5	1	7	37	38	11
Ronchi	13	4	2	7	23	29	10
Turriaco	13	3	4	6	22	30	10
Ruda	13	3	3	7	24	37	9
San Canciano	13	2	2	9	20	38	6

LE PARTITE DEL 18-1-1953

Cervignano-Sant'Anna, San Giovanni-Muggesana, Pieris-Sangiorgina, Monfalcone-Ronchi, Aquila-Gonars, Fossalon-Postelegrafonici, Turriaco-ACEGAT, Ruda-San Canciano.

Ritardatari
al Cinema EXCELSIOR
ultimi giorni
DI PROIEZIONE DEL CAPOLAVORO
LUCI DELLA RIBALTA
CHE NELLA STAGIONE 1952-1953
NON VERRA' PROGRAMMATO IN
NESSUN CINEMA DI TRIESTE

Imminente al NAZIONALE
WARNER BROS.
Ann Sheridan
ANGELI SENZA CIELO

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci). tel. 71-18

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zer
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO